



IN EVIDENZA

CORSI ONLINE PER I VETERINARI DI MANTOVA

L'Avv Daria Scarciglia terrà 2 webinar (gratuiti, con SPC, ore 20.30)

La pubblicità sanitaria del Medico Veterinario in poche semplici regole [martedì 8 aprile](#)

Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria dell'Ordine dei Veterinari di Mantova a mezzo e-mail all'indirizzo ordinev@gmail.com entro le ore 12 del 07/04/25

La deontologia del Medico Veterinario nella pratica professionale [martedì 6 maggio](#)

Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria dell'Ordine entro le ore 12 del 05/05/25 a mezzo e-mail: ordinev@gmail.com

Gli iscritti al/ai webinar riceveranno il link per il collegamento la mattina del corso.

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

 OVUD Università di Parma: **Crisi convulsive: il punto di vista del neurologo e del medico interno** 30 marzo Parma - <https://forms.gle/Ma95mxix9nVbPCGD8>

 Confagricoltura MN/Confidi Systema: **La finanza agevolata in agricoltura: strategie e strumenti per crescere** 31 marzo Mantova - https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeh3hJs_bj10x_DHABU6joemnE2jVWM2XMbNBE5J0U2PmSU8A/viewform

 IZSve: **VETFORUM 2025-One Health: le collaborazioni interprofessionali per la tutela della salute umana, degli animali e dell'ambiente** Trento - formazione@izsvenezie.it
2 aprile **Zoonosi in gravidanza e nell'età pediatrica** (4 ECM); 9 aprile **La sostenibilità ambientale della filiera zootecnica** (4 ECM); 15 aprile **La tutela degli animali selvatici e degli animali d'affezione senza proprietario** (4 ECM)

 SIVAE: **online A Lezione con l'esperto-La nutrizione naturale dei pappagalli** (1 SPC) 2 aprile - www.vetchannel.it/it;

Incontra l'esperto-Alimentazione e salute negli animali: differenze di specie e approcci naturali (3 SPC) 7 maggio - <https://eventi.sivae.it/it/eventi/26484-Incontra-l-esperto-Alimentazione-e-salute-negli-animali-differenze-di-specie-e-approcci-naturali>

 PVI Formazione UOFAA: **Corso nazionale di inseminazione artificiale suina** Lezioni online e in presenza (Zorlesco/Vitadone di Casalpusterlengo (LO) erogate in ottemperanza alla Legge 74/74 per l'abilitazione alla pratica della F.A. nella specie suina Da 8 aprile - <https://static.technichenuove.it/pviformazione/2025/03/25014-iscrizione-FA-Suina-Nazionale-Aprile-2025.pdf>

 Anna Mossini: **Lotta alle malattie in allevamento: prevenzione fa rima con innovazione-Perché è importante implementare la sensoristica** (3 SPC) 9 aprile Modena - www.giornatadellasuinicoltura.it/formazione/innovazione-e-tecnologia-mettono-k-o-le-malattie-piu-diffuse-in-porcilaia-2/#Form

 PVI: **webinar Nuove frontiere terapeutiche delle malattie allergiche** (2SPC) 10 aprile - https://register.gotowebinar.com/register/3353041416804498782?utm_source=nbflanes&utm_medium=newsletter_pvi

 Ordine Veterinari Verona: **webinar Corso di formazione per conducenti e guardiani di veicoli stradali che trasportano animali** dal 10-11-12-16 aprile - associazionevincenzi@ordinevetverona.it

 INDIA by Indupharma Srl: *webinar* **Flebotomi e Ceratopogonidi** 11 aprile - www.indiacare.it/00/S00000119/Corsolscrizione.html

 IZSve: *webinar* **Protocolli sanitari e procedure per gli interventi Assistiti con il cane in ambito ospedaliero** (6 ECM) Prima edizione: 15 aprile; Seconda edizione: 16 aprile; Terza edizione: 8 maggio - <https://learning.izsvenezie.it/login/index.php>

 SivarSib: **Il Veterinario in autocontrollo** Cremona 17 aprile - <https://registration.evsnrl.it/Default.aspx>

 IZSve: **OGM: regolamenti, campionamenti, analisi, peculiarità e criticità** (3 ECM) 24 aprile Legnaro (PD) - <https://learning.izsvenezie.it>

 SivarSib: **Recupero non chirurgico di embrioni nei piccoli ruminanti** (9 SPC) 10 maggio Bologna - www.sivarsib.it/it

 3tre3.it: **Decreto del Ministero della Salute per la formazione obbligatoria per tutti gli addetti all'allevamento** (18 ore) Disponibili ON LINE sempre - tutor@pviformazione.it

 PVI: *online* **Approccio terapeutico e nutrizionale alle patologie dell'apparato gastroenterico del cane e del gatto** (15 ECM) da fruire entro 31/12/25 - www.tecnichenuove.com/corsi/approccio-terapeutico-e-nutrizionale-alle-patologie-dellapparato-gastroenterico-del-cane-e-del-gatto

AFFITTO STUDIO MEDICO IN LOCALITÀ BORGO ANGELI

da mail Stefano Negri 26/03/25

Affittasi Ex Ambulatorio Medico, in località Borgo Angeli nel comune di Mantova. L'ambulatorio è composto da Sala visite, sala d'attesa, doppi servizi igienici. Parcheggio antistante e giardinetto privato. Per informazioni contattare telefonicamente 342 8803697.

FNOVI, LUISS E MSD INAUGURANO IL CORSO EXECUTIVE

Da www.fnovi.it 21/03/2025

È stato inaugurato a Roma il **Managerial Program per il Medico Veterinario del futuro: Approccio One Health fra Innovazione, Tecnologia, Business e Management**, proposto dalla LUISS Business School e da FNOVI con il contributo non condizionante di MSD Animal Health. Sono 30 i medici veterinari ammessi al corso che sarà multi-hub e si svolgerà presso la Luiss Business School di Roma e la Luiss Hub di Milano nonché via web con Virtual collaboration Cisco Webex® sulla Piattaforma LMS Moodle. I relatori, che sono eccellenze nazionali e internazionali, utilizzeranno metodologie didattiche innovative Flipped Classroom. Il bisogno di questi percorsi formativi, oltre che a noi ben noti, sono confermati da studi di FVE che raccomanda la lettura dell'articolo pubblicato su Veterinary Sciences [“Rafforzare la gestione della salute delle mandrie: approfondimenti su formazione, implementazione e regolamentazione in tutta Europa”](#). Lo studio ha sondato 41 enti formativi in Europa, e conferma la buona qualità dei percorsi universitari, ma altrettanto il bisogno di formazione sulle competenze trasversali professionali, sulle tecnologie, e nella comunicazione. A sua volta MSD Animal Health Italia ha verificato con il suo studio Buiatra 4.0, pubblicato a gennaio 2023, un bisogno di formazione sull'utilizzo e condivisione delle tecnologie, e sul management. La risposta di FNOVI e dei suoi preziosi compagni viaggio è questa, con 8 mesi di corso e 6 percorsi.

OSPEDALE VETERINARIO DI FANO CERCA VETERINARI

da mail Dott. Filippo Bilancioni 22/03/25

“Il nuovo Ospedale Veterinario Fanum Fortunae di Fano (PU) è in cerca di medici veterinari e tecnici veterinari per il nostro team in crescita! Chi cerchiamo? Giovani neolaureati motivati, desiderosi di imparare e crescere professionalmente. Medici veterinari con passione per la clinica, l'urgenza e la

chirurgia. Tecnici veterinari pronti a entrare in un ambiente stimolante e all'avanguardia. Cosa offriamo? Un ambiente dinamico e professionale con possibilità di crescita e formazione continua. Opportunità di carriera all'interno di un ospedale all'avanguardia. Affiancamento e mentoring per neolaureati. Struttura moderna con servizi di pronto soccorso H24 e reparti specialistici. Nuova sede di oltre 1000 mq con l'attivazione di ulteriori servizi specialistici. Se vuoi essere parte di un progetto innovativo e lavorare con un team affiatato, contattaci subito! Referente: Dott. Filippo Bilancioni – 360 993594”

IL PREMIO “PROF.SSA ALBA VEGGETTI” PER UNA TESI SULLA STORIA DELLA MEDICINA VETERINARIA E/O DELLA MASCALCIA

Da La Settimana Veterinaria N° 1365 / 26 marzo 2022

L'Associazione Italiana di Storia della Medicina Veterinaria e della Mascalcia (A.I.S.Me.Ve.M.) ha bandito l'edizione 2024/25 del premio di studio intitolato alla prof.ssa Alba Veggetti, figura tra le più autorevoli dell'Università italiana degli ultimi anni, già prima presidentessa della Sezione di Storia della Medicina Veterinaria del Centro Italiano di Storia Sanitaria e Ospitaliera, che ha saputo gettare le basi per un progetto a lungo termine, finalizzato alla valorizzazione della storia della professione medico veterinaria. Il premio, nell'ottica di favorire l'avvicinamento dei neolaureati e dei giovani dottori di ricerca alla storia della Medicina Veterinaria, è destinato a premiare una tesi di laurea/dottorato incentrata su argomenti attinenti alla storia della Medicina Veterinaria e/o della Mascalcia. L'importo del premio è di 500 euro e il vincitore inoltre avrà diritto all'iscrizione gratuita all'A.I.S.Me.Ve.M per gli anni 2025 e 2026 e sarà invitato a presentare il suo lavoro durante il Convegno nazionale dell'Associazione successivo all'attribuzione del premio. Possono partecipare giovani studiosi/i che hanno conseguito un titolo di Laurea triennale/magistrale/magistrale a ciclo unico o di dottorato di ricerca in qualsiasi ambito scientifico-disciplinare, e che hanno discusso la propria tesi nell'anno accademico 2023/24 su una tematica inerente la storia della Medicina Veterinaria e/o della Mascalcia. La documentazione necessaria alla partecipazione e l'elaborato di tesi dovranno essere inviati via mail all'attenzione del presidente dell'A.I.S.Me.Ve.M. all'in dirizzo: segreteria.aismevem@unito.it indicando come oggetto “PREMIO prof. ALBA VEGGETTI”.

Per ulteriori informazioni: <https://shorturl.at/Yc8Ng>



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

AGENZIA DELLE ENTRATE: DK22U, APPROVATO IL MODELLO ISA 2025

Da www.anmvioggi.it 19 marzo 2025

L'Agenzia delle Entrate ha approvato, con [provvedimento del 17 marzo 2025](#), il modello ISA 2025 dei Servizi Veterinari. Insieme al Modello, l'Agenza delle Entrate pubblica le relative istruzioni, per comunicare i dati necessari a determinare il punteggio di affidabilità fiscale, riferiti al periodo di imposta 2024. **Sono tenuti all'invio i contribuenti titolari di Partita IVA che, nel periodo d'imposta 2024, hanno esercitato in via prevalente attività veterinaria** (Codice Ateco 75.00.00), salvo presentino una specifica causa di esclusione.

Il riquadro delle STP- La novità - con finalità solo di ordine informativo- è la presenza nel Modello DK22U (Servizi Veterinari) di un riquadro di compilazione rivolto a coloro che nel periodo d'imposta 2024, hanno dichiarato redditi d'impresa riconducibili a "Società Tra Professionisti". Le istruzioni avvertono che qualora il modello sia compilato da una STP, nel rigo E01 deve essere indicato:

- il codice 1, se la Società tra professionisti (STP) è composta da soci professionisti che operano nell'ambito di una stessa attività (a titolo esemplificativo, una STP costituita tra due soci entrambi veterinari)
- il codice 2, se la STP è composta da soci professionisti che operano nell'ambito di attività diverse (a titolo esemplificativo, una STP costituita da un socio veterinario e da un socio che svolge attività diversa da quella veterinaria).

Il software applicativo "Il Tuo ISA" - Il calcolo del punteggio - da 1 a 10- del singolo indice sintetico di affidabilità fiscale è effettuabile tramite il software "["Il Tuo ISA"](#)". L'applicativo si basa sui dati dichiarati dal contribuente per il periodo d'imposta di applicazione e sui "dati precalcolati", forniti dall'Agenzia delle entrate al contribuente o su richiesta all'intermediario.

RedditiOnLine - Con l'intento di semplificare la compilazione dei modelli, i contribuenti che utilizzano l'applicativo "RedditiOnLine" possono direttamente importare i dati riportati nei modelli nel software per l'applicazione degli Isa, avvalendosi di un apposito sistema informatico di precompilazione.

RICONOSCIMENTO TITOLI ESTERI E QUALIFICHE PROFESSIONI SANITARIE

Da 30Giorni n. 1/febbraio 2025

Negli ultimi anni l'offerta di medici veterinari stranieri che desiderano esercitare in Italia è in aumento. **L'autorità competente al riconoscimento della qualifica è il Ministero della Salute che può rilasciare un decreto di riconoscimento.** La possibilità di esercitare la professione di medico veterinario nel territorio dell'UE in modo non continuativo, senza stabilirsi definitivamente in Italia e senza obbligo di iscrizione all'Ordine è garantita dalle norme comunitarie (c.d. libera prestazione di servizi). In questi casi, l'interessato deve informare il Ministero della Salute che, terminata l'istruttoria, nel caso in cui sussistano tutte le condizioni previste dalla norma di riferimento potrà comunicare all'Ordine professionale competente per territorio un esito positivo o negativo.

La dicitura *esercizio temporaneo* è stata utilizzata anche per tipologie di esercizio consentite da norme, successive e slegate dalla direttiva qualifiche, che vedono la loro motivazione sulla carenza di professionisti della salute durante la pandemia e a tutela dei cittadini ucraini a seguito del conflitto. Le norme, con modifiche che hanno eliminato anche la previsione di informare l'Ordine competente per territorio, consentono di fatto ai professionisti di vedersi riconosciute le attività svolte nel Paese di origine, di poter essere assunti dalle strutture pubbliche o private fino al 31/12/2027 ma non di essere iscritti all'Albo. In questi casi è la Regione o la Provincia autonoma l'autorità competente che con atto proprio autorizza l'esercizio della professione nel proprio territorio. L'atto non è, e non potrebbe essere altrimenti, un riconoscimento del titolo - e da qui deriva l'impossibilità di iscriversi all'Ordine. A quanto risulta solo Liguria, Puglia e Provincia autonoma di Bolzano si avvalgono della deroga.

www.salute.gov.it/portale/riconoscimentoQualifiche/menuContenutoRiconoscimentoQualifiche.jsp?lingua=italiano&area=riconoscimento%20titoli&menu=moduliriconoscimento

EQUO COMPENSO SI, MA NON PER TUTTI

Da La Professione Veterinaria n. 7/marzo 2025

La Legge n. 49 del 2023 sull'equo compenso non si applica a tutti i liberi professionisti e nemmeno a tutte le prestazioni. Il principio giuridico dell'equità del compenso, infatti, trova applicazione soltanto nei confronti di contraenti "forti" (banche e grandi imprese). Per colmare la lacuna, la sen. Erika Stefani (Lega) ha presentato un disegno di legge che fa leva sul parere di congruità dell'Ordine Professionale: se la parcella del professionista riporta un compenso giudicato "equo" dall'Ordine, il cliente è tenuto al pagamento. Il DDL Stefani ha recentemente subito una battuta d'arresto in Commissione Giustizia, dove il Sen Sergio Rastrelli (Fdl) ha chiesto un rinvio, considerando necessario acquisire il parere dell'Osservatorio sull'equo compenso (istituito presso il Ministero della Giustizia e di cui fa parte, per FNOVI, il consigliere Vincenzo Buono). Ma l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) considera il Codice dei contratti giuridicamente prevalente sulla legge dell'equo compenso. Il contenzioso fiorito in alcuni TAR e l'attuale ginepraio di pronunciamenti potrebbe essere districato solo dal Consiglio di Stato.

Stato dell'arte in veterinaria

L'abolizione delle tariffe minime professionali risale al 2006, con la Legge Bersani. Nel 2016 viene emanato il cosiddetto decreto-parametri (DM 19 luglio 2016 n. 165) contenente un nomenclatore delle prestazioni veterinarie alle quali corrisponde un parametro utilizzabile come criterio di liquidazione della parcella innanzi al giudice in caso di contenziosi sulla responsabilità professionale del veterinario. FNOVI non ha adottato dei modelli standard di convenzione ai sensi dell'art. 6 della legge sull'equo compenso. La Federazione ha precisato che l'art. 52 in tema di onorari professionali del Codice Deontologico veterinario "è coerente con le finalità della normativa in materia di equo compenso ma non è allineata ai principi esplicitati dalla legge sull'equo compenso poiché il vigente Codice

deontologico è stato licenziato in epoca antecedente l'entrata in vigore della legge stessa".

L'ESCLUSIONE DI SOMME PERCEPITE COME RIMBORSO DI SPESE SOSTENUTE E RIADDEBITATE AL CLIENTE

Da La Settimana Veterinaria N° 1361 / febbraio 2025

La Delega al Governo per la riforma fiscale (art. 5, Legge 9 agosto 2023, n. 111, G.U. n. 189 del 14 agosto 2023), nel prevedere la semplificazione e la razionalizzazione dei criteri di determinazione del reddito di lavoro autonomo, ha stabilito, tra l'altro, "il concorso alla formazione di tale reddito di tutte le somme e i valori in genere, a qualunque titolo conseguiti nel periodo d'imposta in relazione all'attività artistica o professionale, ad esclusione delle somme percepite a titolo di rimborso delle spese sostenute e riaddebitate al cliente, non deducibili dal reddito dell'esercente un'arte o una professione". La recente disposizione normativa, in attuazione della delega al Governo per la riforma fiscale (DLgs 13 dicembre 2024, n. 192, G.U. n. 294 del 16/12/24) ha, quindi, modificato, tra l'altro, la determinazione del reddito di lavoro autonomo dando attuazione alla delega e disciplinando, tra l'altro, le somme percepite dal professionista a titolo di rimborso delle spese dallo stesso sostenute, con espressa previsione di indeducibilità delle medesime spese oggetto di rimborso da parte del cliente, nella determinazione del reddito di lavoro autonomo.

Rimborso delle spese sostenute dal professionista per l'esecuzione dell'incarico addebitate analiticamente al cliente

La disposizione normativa che modifica e disciplina, a decorrere dal 1° gennaio 2025, la **determinazione del reddito di lavoro autonomo, prevede espressamente, tra l'altro, che non concorrono a formare il reddito del professionista tutte le somme che lo stesso percepisce a titolo di rimborso delle spese sostenute per eseguire un incarico ricevuto e che addebita analiticamente al proprio cliente** (articolo 54, comma 2, lettera b) del TUIR). Conseguentemente, un'altra disposizione normativa prevede l'indeducibilità, nella determinazione del reddito di lavoro autonomo, delle spese sostenute per eseguire l'incarico ricevuto e addebitate analiticamente al cliente, salvo quanto si scriverà in seguito (articolo 54-ter, comma 1, del TUIR, come modificato dall'articolo 5, del DLgs 13/12/2024 n. 192). Come si legge nella relazione al Decreto legislativo recante revisione del regime impositivo dei redditi (IRPEF-IRES), in tal modo "si intende superare la criticità emergente, per i lavoratori autonomi, di dover considerare compensi anche l'ammontare delle spese che contrattualmente sono a carico del committente e che sono da quest'ultimo rimborsate", dovendosi ritenere che "il contrasto di interessi tra il detto committente e l'artista o il professionista è sufficiente a disincentivare possibili comportamenti evasivi. Ne consegue che tali spese, che non concorreranno alla formazione del reddito, non saranno deducibili per il lavoratore autonomo".

Facciamo ora un esempio. Un veterinario, nell'ambito dell'incarico professionale ricevuto da un cliente, deve recarsi nel mese di febbraio 2025 in un'altra città per eseguire la prestazione professionale richiesta e, pertanto, sostiene sia le spese di viaggio sia le spese di vitto e di alloggio. Tali spese sono contrattualmente previste a carico del cliente-committente. Il veterinario documenta, quindi, le spese di viaggio, di vitto e di alloggio mediante fatture a lui intestate e provvede, poi, ad addebitarle analiticamente al cliente-committente, mediante l'emissione di una fattura che reca, sempre a mero titolo di esempio, anche l'addebito degli onorari relativi alla prestazione professionale resa in trasferta. Le fatture riguardanti le spese sostenute dal professionista per la trasferta sono, com'è stato già scritto, indeducibili ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo del veterinario (articolo 54-ter, comma 1, TUIR) e, conseguentemente, come ora previsto dalla norma, le somme che lo stesso veterinario percepirà dal cliente - a titolo di rimborso delle spese analiticamente addebitate - non concorreranno a determinare il reddito di lavoro autonomo del professionista in questione. Ciò sta a significare, dunque, che concorreranno a determinare il reddito di lavoro autonomo del veterinario esclusivamente gli eventuali onorari professionali addebitati al cliente. È bene evidenziare che, non concorrendo a determinare il reddito di lavoro autonomo del professionista, le somme percepite a titolo di rimborso delle spese analiticamente addebitate al cliente-committente, il cliente-sostituto d'imposta non deve operare su tali rimborsi la ritenuta d'acconto. Infatti, come si legge nella relazione al Decreto legislativo recante revisione del regime impositivo dei redditi (IRPEF-IRES), "viene pertanto eliminata l'attuale criticità derivante dall'assoggettamento a ritenuta di somme che, seppure incassate dall'esercente arte o professione, non comportano un incremento del suo reddito imponibile,

essendo generalmente prevista la deducibilità integrale delle somme rimborsate analiticamente dal committente”.

Appare di grande importanza evidenziare che è stata varata dal legislatore **un'altra disposizione** (articolo 54-ter, comma 5, TUIR) che **consente al professionista di dedurre**, ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo, **le spese sostenute e non rimborsate dal cliente-committente** evitando di attuare costose procedure di recupero del credito il cui ammontare, in taluni casi, può essere superiore a quello delle spese non rimborsate dal cliente-committente. La disposizione normativa in questione prevede, infatti, che, qualora il cliente-committente non abbia provveduto a rimborsare, entro un anno dalla fatturazione, le spese per un importo non superiore a 2.500 euro, le stesse spese siano interamente deducibili a partire dal periodo di imposta nel corso del quale scade il periodo annuale.



FARMACI

FAQ

Si rammenta che sul sito di *FNOVI* sono presenti le FAQ del gruppo di lavoro “farmaco”:

www.fnovi.it/fnovi/gruppi-di-lavoro/farmaco/farmaco-faq

I FILTRI consentono di cercare l'argomento, la categoria animale, tipologia di medicinale, ecc.

Se desiderate ricercare le FAQ del *Ministero della Salute* (Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 - Decreto legislativo 7 dicembre 2023, n. 218) il link è

www.salute.gov.it/portale/medicinaliVeterinari/dettaglioFaqMedicinaliVeterinari.jsp?lingua=italiano&id=301

A titolo di esempio, si riporta un quesito inserito il 16/01/2025

Domanda: Lavoro presso una clinica veterinaria a tempo pieno ma mi capita occasionalmente (4-5 volte all'anno) di eseguire visite a domicilio per amici e parenti con somministrazione di vaccini (della mia scorta propria) o al massimo farmaci come Librela® (acquistato dal proprietario). Dopo di che smaltisco i boccettini e le siringhe presso la clinica in cui lavoro, perché così mi era stato concesso anni fa anche da colleghi stessi dell'Asl, non avendo un carico così importante da smaltire. Ad oggi però mi chiedo come dovrei comportarmi.

Risposta: Il Medico Veterinario che ha una propria scorta zoiatrica è tenuto alla stipula di un contratto per lo smaltimento dei rifiuti sanitari che saranno prodotti nel corso della propria attività. Tali rifiuti non possono essere smaltiti assieme a quelli della struttura in cui si lavora a meno che l'attività domiciliare sia per conto della struttura stessa. I rifiuti da assistenza sanitaria domiciliare risultano figurativamente prodotti presso il domicilio del Professionista e sono normati dall'art. 266 del [D.Lgs. 152/2006](#) (ex art. 4 comma 2 [DPR 254/2003](#)) che testualmente cita: “I rifiuti provenienti da attività di manutenzione, servizio o assistenza sanitaria si considerano prodotti presso la sede o il domicilio del soggetto che svolge tali attività”.

Per quello che riguarda invece i flaconi vuoti si possono conferire negli ordinari circuiti di raccolta differenziata (vetro, carta, plastica, ecc.) purché privi di contaminazione e non pericolosi (sono pericolosi per esempio medicinali citotossici o citostatici); particolare attenzione va posta solo nei confronti dei flaconi dei vaccini e solo quelli vivi attenuati vanno conferiti con i rifiuti speciali, quelli a subunità o inattivati sono imballaggi semplici.

I riferimenti normativi sono l'art. 217 del D. LGS. 152/2006 per i contenitori vuoti, per gli imballaggi da attività sanitarie il riferimento è il DPR 254/2003 art. 2 comma 1 lett.G E ALLEGATO I punto 4.

E una FAQ del 2012 ma tuttora valida (e importante per evitare sanzioni):

Vorrei sapere se c'è una modalità prevista per lo smaltimento di farmaci scaduti o confezioni aperte e non riutilizzabili diversa da quella dettata da etica e buonsenso. Mi occupo solo di animali da compagnia e ho sempre segnalato con una scritta grande in rosso eventuali confezioni di farmaci scaduti che ho sempre smaltito presso i bidoni all'esterno delle farmacie.

Risposta: Una volta scaduti, i medicinali veterinari e quelli ad uso umano debbono essere classificati come rifiuti speciali sanitari e smaltiti mediante incenerimento entro un anno dalla produzione del rifiuto. Il codice CER loro assegnato è 180207 per i medicinali pericolosi (chemioterapici e

antineoplastici) e 180208 per i medicinali non pericolosi (tutti gli altri).

Adottando le debite precauzioni, comunque, il conferimento potrà essere effettuato negli stessi contenitori utilizzati per i rifiuti sanitari infettivi, unitamente a questi ultimi. In questo caso dovrà essere apposta sul contenitore la dicitura “contiene medicinali scaduti” nonché, in caso di medicinali pericolosi, le caratteristiche di pericolo del rifiuto.

Il conferimento dei farmaci scaduti negli appositi contenitori generalmente predisposti presso le farmacie potrà invece essere effettuato solo nel caso in cui il regolamento comunale preveda tale possibilità per le attività veterinarie.

I medicinali stupefacenti o psicotropi, in particolare quelli in SEZ A, B e C (es. Morfina fiale iniettabili, Ketamina, Temgesic, ecc...), necessitano di una procedura che prevede la compartecipazione del Servizio farmaceutico dell'Asl per permettere lo scarico dall'apposito registro. Il medico veterinario responsabile, dunque, in caso debba disfarsi di medicinali di questo tipo dovrà contattare il citato Servizio farmaceutico dell'Asl che ufficialmente lo nominerà custode dei medicinali.

A questo punto il veterinario dovrà conservare gli stessi separatamente (e comunque sempre in armadio chiuso a chiave) dagli altri e dovrà consegnarli all'Asl quando, in presenza delle Forze dell'ordine, gli verrà richiesto.

Nell'occasione verrà redatto un verbale che, allegato al registro, permetterà (solo a questo punto della procedura!) di scaricare il medicinale scaduto o inutilizzabile.

CEVA SALUTE ANIMALE: FRAZIONABILI, AUTORIZZATO IN COMMERCIO UN ALTRO PRODOTTO

Da www.anmvioggi.it 27 marzo 2025

Un nuovo prodotto sul mercato veterinario per l'uso frazionabile. L'azienda Ceva Salute Animale ha ricevuto il via libera all'immissione in commercio di **Kesium** (amoxicillina + acido clavulanico) in confezioni multiblister frazionabili per uso ambulatoriale. Su ogni confezione vi è l'indicazione di "confezione multiblister frazionabili" e ogni blister ha un QR Code da cui è possibile consultare il foglietto illustrativo, come da nuove norme.

Il contesto normativo- La possibilità di frazionare il medicinale veterinario è una innovazione introdotta dal [decreto legislativo 218/2023](#) che - all'articolo 25- disciplina i casi particolari di dispensazione dei medicinali veterinari in farmacia e all'articolo 37 (Cessione del farmaco) la **possibilità per il medico veterinario, nell'ambito della propria attività, di consegnare all'allevatore o al proprietario degli animali medicinali veterinari della propria scorta, anche da confezioni multiple in frazioni distribuibili singolarmente, "ove disponibili sul mercato"**. In base al Decreto 218 il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio di un medicinale veterinario deve prevedere che le frazioni singole siano accompagnate dalle informazioni presenti nel foglietto illustrativo, anche mediante un supporto elettronico fruibile per ogni singola frazione, quale può appunto essere il QR Code.

Kesium è un medicinale veterinario a base del principio attivo Amoxicillina + Acido Clavulanico, appartenente alla categoria degli Antibatterici penicillinici e nello specifico Associazioni di penicilline, inclusi gli inibitori delle beta-lattamasi. Kesium è [dispensabile](#) solo su prescrizione veterinaria. Il 25 marzo scorso, l'azienda ha reso noto la disponibilità del prodotto in confezioni autorizzate al frazionamento.



ANIMALI IN PRIMAVERA: LE REGOLE CONTRO I PARASSITI

Da [AboutPharma Animal Health news](#) 20/03/25

Con l'arrivo della primavera, diventa cruciale attuare una profilassi antiparassitaria per i pet. A ricordarlo è Federchimica Aisa, l'associazione che rappresenta le aziende produttrici di farmaci veterinari per animali domestici e da allevamento in Italia. L'inizio della nuova stagione porta con sé un aumento dell'attività di parassiti. come pulci, zecche, zanzare e pappataci, che non solo arrecano

fastidi agli animali, ma possono anche essere responsabili della trasmissione di malattie pericolose come la leishmaniosi e la borreliosi. Le temperature più miti durante tutto l'anno favoriscono inoltre la sopravvivenza dei vettori anche durante l'inverno, e i cambiamenti climatici stanno alterando la distribuzione geografica di parassiti e malattie, prolungando la loro attività anche oltre i tradizionali mesi estivi. "La prevenzione contro i parassiti è un impegno che deve durare tutto l'anno. Non possiamo abbassare la guardia durante i mesi più freddi, poiché i parassiti non vanno in letargo. Si adattano ai nuovi ambienti e possono trovare rifugio nelle nostre case", sottolinea Paolo Sani, presidente di Federchimica Aisa.

Le regole da seguire

Per garantire una protezione ottimale, Federchimica Aisa condivide le quattro regole da seguire:

- **Prevenzione tutto l'anno:** La protezione dai parassiti non deve limitarsi ai mesi caldi. È fondamentale mantenere la profilassi anche durante l'inverno per evitare che pulci e zecche si insedino in casa.
- **Utilizzare antiparassitari adatti:** gli antiparassitari sono disponibili in varie formulazioni e con diversa durata d'azione. È perciò fondamentale consultare sempre il medico veterinario per scegliere il prodotto più adatto in base alle necessità specifiche del proprio animale.
- **Mantenere l'igiene del pet:** spazzolare regolarmente il mantello e controllare la pelle, in particolare nelle zone più difficili da raggiungere come le orecchie, il collo e sotto la coda, è fondamentale per rilevare tempestivamente la presenza di pulci, zecche e altri parassiti.
- **Monitorare l'ambiente domestico:** anche se i parassiti sono meno attivi all'aperto durante l'inverno, le nostre case possono diventare un rifugio ideale per molti parassiti. Un'accurata igiene domestica, come la pulizia degli ambienti e la gestione di eventuali infestazioni, è altrettanto importante.

Proteggere gli animali e gli umani

Non solo la prevenzione protegge gli animali, ma è fondamentale anche per la salute umana. Il concetto di One Health, che sottolinea l'interconnessione tra la salute degli animali, degli esseri umani e dell'ambiente, è oggi più che mai rilevante. Infatti, molti parassiti sono responsabili della trasmissione di malattie zoonotiche, che si possono trasmettere dagli animali all'uomo, come la leishmaniosi e la malattia di Lyme. Proteggere i nostri pet dai parassiti significa anche ridurre i rischi per la salute della nostra famiglia. Federchimica Aisa raccomanda di consultare sempre il proprio medico veterinario di fiducia per scegliere il trattamento più idoneo per ogni pet. La prevenzione, infatti, è la chiave per garantire la salute e il benessere degli animali, ma anche per proteggere la salute di tutti i membri della famiglia.

TRASPORTO DI PET E CLIMATIZZAZIONE DEI MEZZI: CHIARIMENTI

Da www.anmvioggi.it 21 marzo 2025

Il Ministero della Salute chiarisce il campo di applicazione delle circolari sul trasporto di animali vivi e dà indicazioni in caso di temperature elevate.

Non si applicano al trasporto di animali da affezione le circolari del 2022 ([qui](#)) e del 2023 ([qui](#)) emanate dal Ministero della Salute sul trasporto in caso di temperature elevate. Le circolari - tutt'ora valide- riguardano soltanto il trasporto di animali da reddito. Lo puntualizza la Direzione Generale della Sanità Animale, rispondendo a un quesito della Asl2 Abruzzo in merito al trasporto di pet, per fini commerciali o per funzioni istituzionali.

Trasporto commerciale di pet - Sulle condizioni di trasporto di animali di affezione in caso di temperature elevate, la Direzione ministeriale suggerisce tuttavia l'utilizzo di veicoli climatizzati, in caso di lunghi viaggi di tipo commerciale di animali da compagnia e di altri animali non convenzionali.

Climatizzazione dei mezzi di cattura e trasporto - Per quanto riguarda invece la necessità di climatizzazione su automezzi utilizzati per la cattura e il trasporto di cani, gatti e furetti da parte di personale dipendente o convenzionato con le ASL, "non si ravvisa l'obbligo del sistema- risponde il Ministero - purché si tratti di spostamenti limitati in termini di distanza e di tempo". L'obbligo non sussiste nemmeno in caso di alte temperature atmosferiche "purché venga, comunque, mantenuta una adeguata densità di carico degli animali sui mezzi".

INVITO ALLA COMPILAZIONE DI QUESTIONARIO SULLA PRESCRIZIONE ANTIBIOTICA NEL CANE

Fnovi ha ricevuto la richiesta di veicolare ai colleghi l'invito alla compilazione di un [questionario sulla prescrizione antibiotica nel cane](#) che fa parte del progetto " Il fenomeno dell'antimicrobico resistenza negli animali da compagnia: valutazione dei rischi e dei benefici della terapia antibiotica in corso di malattie enteriche di origine batterica e virale del cane". Il progetto - spiega la collega Giorgia Schirò - *mira a valutare la presenza ed i profili di resistenza dei ceppi batterici e stimare la prevalenza di infezioni batteriche miste a quelle virali in corso di enterite acuta nel cane e quindi valutare la prescrizione e l'utilizzo di antibiotici in questo contesto clinico, utili a fornire le basi volte alla definizione di linee guida sulla gestione e sulla terapia dei cani in corso di enterite virale, implementando ed aggiornando le linee guida esistenti ed i break-points clinici. Per tale scopo è stata creata un'indagine conoscitiva sulla prescrizione antibiotica in corso di enterite acuta nel cane. Questi dati contribuiranno a definire la percezione medico veterinaria a livello nazionale sull'utilizzo degli antibiotici e dei criteri di selezione delle molecole utilizzate in questo ambito terapeutico.* Il questionario è disponibile sul sito FNOVI <https://www.fnovi.it/node/51308>

STERILIZZAZIONE E DIETA: QUALI NOVITÀ

Da La Settimana Veterinaria N° 1358 | febbraio 2025

La sterilizzazione, sia chimica che chirurgica, è un intervento che viene eseguito per raggiungere diversi obiettivi: il controllo delle nascite e delle cucciolate indesiderate, la gestione delle problematiche legate al periodo di fertilità, la prevenzione di alcune patologie della sfera riproduttiva (se eseguito nel momento giusto) e la riduzione del rischio di contagio di alcune patologie infettive. È ormai noto però che questo intervento è associato all'aumento del rischio di sviluppare sovrappeso/obesità tanto nel cane quanto nel gatto; è molto importante quindi mettere a conoscenza i proprietari dei possibili cambiamenti metabolici che avverranno nei loro animali e informarli su quali strategie adottare per evitare i disturbi del peso appena citati.

Perché la sterilizzazione influenza il peso dei nostri animali?

La sterilizzazione riduce il livello di ormoni sessuali circolanti che svolgono un ruolo importante nella regolazione di alcuni meccanismi fisiologici. La riduzione di questi ormoni infatti è associata a:

- aumento dell'appetito dell'animale, che può causare un aumento dell'assunzione calorica, se l'alimentazione non è ben gestita. È stato dimostrato come questo effetto si verifichi già 3 giorni dopo la chirurgia, è quindi di fondamentale importanza modificare la dieta subito dopo l'intervento;
- riduzione del metabolismo basale, che si stima possa corrispondere anche al 20-30% in meno rispetto al metabolismo basale di un animale intero. L'aumento del peso è dovuto quindi non soltanto all'aumento dell'appetito e quindi dell'introito calorico, ma anche alla riduzione del metabolismo e dell'attività fisica spontanea. Alcuni studi hanno infatti dimostrato come i gatti sterilizzati svolgano meno attività di caccia e attività esplorativa rispetto ai gatti interi e di conseguenza hanno un minor dispendio energetico.

Quali strategie adottare, quindi, per prevenire un aumento di peso indesiderato negli animali sterilizzati? Il punto di partenza fondamentale è informare il proprietario sui cambiamenti del metabolismo a cui andrà incontro il suo animale e di conseguenza dell'importanza di modificarne adeguatamente la dieta e lo stile di vita. Un proprietario consapevole dei rischi che comporta l'obesità, quali ad esempio la predisposizione nei confronti di alcune malattie, sarà più motivato nel cercare di prevenire il problema. Uno spunto utile può essere quello di consigliare al proprietario (o includere nella prestazione) una consulenza con un medico veterinario esperto in nutrizione in un momento separato dal giorno dell'intervento di sterilizzazione (nel breve termine), al fine di discutere la riduzione calorica della dieta e il corretto stile di vita del pet.

Come cambia la dieta

Il primo aspetto importante per formulare una dieta è il calcolo del fabbisogno calorico giornaliero dell'animale. In un soggetto sterilizzato, per il calcolo del fabbisogno energetico giornaliero bisogna sempre applicare un appropriato coefficiente di correzione; in generale si stima che sia di circa il 20% inferiore rispetto al fabbisogno di un animale intero. Secondo l'NRC (National Research Council) statunitense, l'equazione per calcolare il fabbisogno energetico giornaliero di un cane mediamente attivo è: $130 \text{ kcal} \times (\text{kg di peso corporeo})^{0,75}$; tuttavia, se il cane è sterilizzato è più opportuno utilizzare l'equazione: $95 \text{ kcal} \times (\text{kg di peso corporeo})^{0,75}$, che tiene conto della minore richiesta energetica dell'animale. Anche per il gatto sono state stimate alcune equazioni per il calcolo del

fabbisogno energetico giornaliero: per un gatto intero e mediamente attivo si utilizza l'equazione: $100 \text{ kcal} \times (\text{kg di peso corporeo})^{0,67}$; mentre per un gatto sterilizzato l'equazione da usare è: $75 \text{ kcal} \times (\text{kg di peso corporeo})^{0,67}$.

Due approcci possibili

Ridurre l'apporto calorico della dieta di un animale sterilizzato è quindi fondamentale. In base alla compliance del proprietario, sono possibili due approcci nutrizionali per raggiungere questo obiettivo:

- Si può mantenere lo stesso alimento che assumeva l'animale prima dell'intervento, apportando delle modifiche, che possono essere quantitative, sulla base del calcolo del fabbisogno calorico del soggetto e della valutazione energetica dell'alimento utilizzato nella dieta, ma anche qualitative, bilanciando meglio gli apporti nutrizionali della razione. Per fare ciò, può anche essere opportuno integrare la dieta attuale con alimenti differenti in modo da modificare gli apporti nutrizionali giornalieri (il bilanciamento dev'essere corretto per non creare squilibri dietetici).
- Oppure si può proporre il passaggio dall'alimento di mantenimento attuale a un alimento formulato appositamente per l'animale sterilizzato, o in alcuni casi direttamente a un alimento light. Questi alimenti hanno il grande vantaggio di essere nutrizionalmente bilanciati e meno calorici, a parità di peso, rispetto a un alimento di mantenimento, in quanto contengono meno lipidi e più fibre, consentono così di non modificare il volume o la quantità di alimento giornaliero (spesso causa di stress da parte dell'animale) apportando però contemporaneamente meno calorie. È inoltre sempre un bene limitare gli snack e i fuori pasto o utilizzare prodotti specifici contenenti poche calorie.

Caratteristiche nutrizionali della dieta

- L'aumento del contenuto proteico della dieta può aiutare nel mantenere la massa magra e quindi lo stato nutrizionale dell'animale; inoltre assicura che non si verifichi, soprattutto nei gatti, una malnutrizione proteica dovuta alla restrizione energetica.
- Il contenuto lipidico della dieta dev'essere limitato per evitare l'assunzione di calorie in eccesso; i grassi infatti apportano il doppio di energia per grammo concorre al mantenimento del suo peso forma. Aumentare il movimento infatti consente di aumentare il dispendio energetico e facilitare la conversione da massa grassa a massa magra, che a parità di peso "brucia" più energia. È possibile aumentare il movimento giornaliero nel cane ad esempio aumentando i minuti di passeggiata giornaliera o stimolando il gioco, sia con il proprietario che con altri cani. Nel gatto ciò è più difficile ma è possibile proporre giochi interattivi o utilizzare distributori di cibo che stimolino il movimento. Negli ultimi anni, inoltre, sono state sviluppate **nuove app che consentono di monitorare la quantità di cibo introdotta e il livello di attività dell'animale**. Nei casi in cui l'alimentazione eccessiva sia legata a fattori comportamentali, come noia o ansia, le terapie comportamentali possono aiutare a migliorare il benessere generale dell'animale e di conseguenza a mantenere il peso forma.
- L'aumento delle fibre nella dieta può contribuire positivamente al senso di sazietà dell'animale e riduce la densità calorica della dieta, così come l'aumento del contenuto idrico della dieta può diminuire l'assunzione di cibo.
- Una riduzione dei carboidrati a favore delle proteine può aiutare nel contenere la densità energetica della dieta.

PIROPLASMOSI IN CANI E GATTI: PARASSITI NASCOSTI, MINACCE VISIBILI

Da <https://www.vet33.it> 20/03/25

Le piroplasmosi sono malattie trasmesse dalle zecche che colpiscono principalmente i cani, ma occasionalmente anche i gatti, e sono causate da protozoi appartenenti ai generi *Babesia* e *Theileria*. Questi parassiti intracellulari possono provocare infezioni subcliniche o gravi, con ripercussioni significative sulla salute degli animali. Ce ne parlano Enrique Barreneche Martínez e Rodrigo De Vivar González nel volume [Manuale di Parassitologia per Tecnici Veterinari](#).

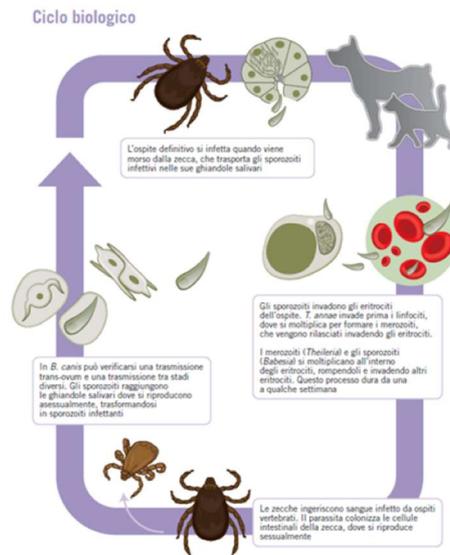
Tassonomia

Regno: Protista. Sottoregno: Protozoi. Tipo (phylum): Apicomplexa. Ordine: Piroplasmida. Sottordine: Piroplasmorina. Genere: *Babesia*, *Theileria*

Le specie più comuni nei cani e nei gatti

Le piroplasmosi più comuni sono *Babesia canis*, *B. gibsoni* e *Theileria annae*. La specie più frequente è *B. canis*. In Spagna sono stati descritti anche alcuni casi di piroplasmosi nel cane dovuti a *B. gibsoni* e *T. annae*; quest'ultimo agente è localizzato principalmente in Galizia. I casi di babesiosi sono descritti per

lo più nei cani nel nord della Spagna, con pochissimi casi segnalati nei gatti. Le piroplasmosi sono un gruppo di malattie trasmesse da vettori, nello specifico le zecche della famiglia Ixodidae: *I. hexagonus* nel caso della teileriosi, *Dermacentor reticulatus* nella babesiosi. Entrambe le specie di zecche sono strettamente legate ad aree molto umide e infestano i cani soprattutto in primavera e in autunno. Per *B. canis*, è stata descritta la trasmissione trans-ovum nelle zecche, così come tra diversi stadi di sviluppo. Questo, invece, non è stato finora dimostrato nel caso di *T. annae*, anche se si sospetta una trasmissione verticale nell'ospite definitivo.



Diagnosi

Le piroplasmosi possono essere infezioni subcliniche così come infezioni molto gravi. L'infezione da *T. annae* è generalmente molto più grave della babesiosi, in quanto può portare a insufficienza renale e persino alla morte. La diagnosi è clinica, integrata dall'osservazione al microscopio di merozoiti intraeritrocitari (teileriosi) o sporoziti (babesiosi). Negli stadi cronici e subclinici la parassitemia può essere piuttosto bassa e i corpuscoli intraeritrocitari possono non essere visibili; nel caso di piccoli piroplasmidi (*B. gibsoni* e *T. annae*) è necessaria un po' di esperienza per distinguerli dagli artefatti. Pertanto, sono state sviluppate tecniche di identificazione molecolare (PCR) e di immunofluorescenza indiretta.

Rischio per la salute

La piroplasmosi può essere associata ad altre malattie trasmesse dalle zecche, come la malattia di Lyme, l'epatoozoonosi, l'ehrlichiosi e la rickettsiosi; la presenza delle suddette malattie in questi pazienti deve poter essere esclusa. Inoltre, la teileriosi è considerata un fattore aggravante di altre infezioni concomitanti.

Zoonosi

Le malattie causate da questi agenti non rappresentano una zoonosi.

Misure di controllo

Per ridurre il rischio di infezione, occorrono un uso appropriato di antiparassitari esterni efficaci contro le zecche; il controllo ambientale delle zecche, ove possibile; il trattamento tempestivo degli animali malati; limitare o impedire il contatto tra animali malati e animali sani; una chemiopprofilassi in animali splenectomizzati o immunodepressi che vivono o viaggiano in aree endemiche. In Spagna è in commercio un vaccino contro l'infezione da *B. canis*.

IL TRATTAMENTO PER LA COLANGITE LINFOCITICA: IMMUNOSOPPRESSORI E...?

Da La Settimana Veterinaria N° 1363 / marzo 2025

Quando gli esami colturali sono negativi e la citologia e l'istologia sono indicative di colangi te linfo citica, il trattamento è a base di farmaci immunosoppressori. La terapia di prima linea prevede l'uso di prednisolone a 1-2 mg/kg bid monitorando gli enzimi epatici-biliari e scalando il dosaggio del 25% ogni 15-20 giorni in caso di risposta positiva, per un periodo totale di 4-6 mesi. È assolutamente necessario fare attenzione a non terminare la terapia troppo rapidamente scalando troppo in fretta, poiché ciò può portare a recidive più difficili da controllare. Farmaci immunosoppressivi di seconda scelta o in affiancamento in caso di bassa efficacia del prednisolone sono la ciclosporina a 5 mg/kg sid

e il clorambucile a 2 mg/kg sid poi ogni 48 ore. Nei casi di associazione prednisolone-al tro immunosoppressore è consigliato scalare il prednisolone gradualmente a effetto. Anche in questo caso è necessario trattare le comorbidità. In Medicina Umana viene utilizzato in questi casi l'UDCA (acido ursodesossicolico), ma nel gatto la sua efficacia come coleretico, fluidificante della bile e antinfiammatorio non è risultata sufficiente in monoterapia, mentre è utile se impiegato in associazione (10 mg/kg sid). La terapia poi comprende spesso fluidoterapia EV, alimentazione forzata, antiemetici, vitamina K, SAMe (S-adenosil-L-metionina, 20 mg/kg sid), UCDA, e N-acetilcisteina. Attenzione alle complicanze Tra le complicanze segnalate nelle colangiti feline vi sono l'endotossitemia, la necrosi della cistifellea, gli ascessi epatici e l'ostruzione parziale/totale del dotto biliare (EHBDO). In particolare, l'EHBDO può essere causata da coeliti e neoplasie, e se la terapia medica per la colangite non porta a risultati soddisfacenti o si presentano delle recidive legate a questo problema, è indicata la chirurgia (colecistectomia, diversione biliare, stent, coledo cotomia ecc.) a cui si associa però una mortalità perioperatoria da non sottovalutare. Prognosi Per la forma neutrofilica la prognosi può essere di anni, ma dipende in modo preponderante da alcuni fattori negativi come: patologie concomitanti, infezione con Gram +, colelitiasi senza colecistectomia. Per la forma linfocitica le previsioni sono ancora più rosee, con una prognosi ottima di 3 anni nel 35% dei casi, soprattutto nei soggetti in cui è stato possibile individuare il trigger infiammatorio (es. enteropatia cronica responsiva alla dieta ecc.)

FATTORI PROGNOSTICI NEI GATTI CON CHETOACIDOSI DIABETICA

Da VetJournal N° 860 / 2024

Lo scopo di questo studio era quello di valutare i fattori prognostici e l'APPLE (*Acute Patient Physiologic and Laboratory Evaluation*) score nei gatti con diagnosi di chetoacidosi diabetica (DKA- diabetic ketoacidosis). Sono stati inclusi nello studio 68 gatti con DKA. L'APPLE score, la glicemia, il pH venoso e le concentrazioni di chetoni sono stati confrontati tra sopravvissuti e non sopravvissuti.

I risultati hanno mostrato che l'APPLEfast e l'APPLEfull erano significativamente più alti nei gatti non sopravvissuti (30 gatti; $24,6 \pm 7,4$ e $45,2 \pm 7,3$, rispettivamente) rispetto ai sopravvissuti (38 gatti; $20,9 \pm 6,2$ e $41,7 \pm 6,5$; $P = 0,01$ e $P = 0,02$, rispettivamente). L'APPLEfast ($P = 0,03$), ma non l'APPLEfull ($P = 0,06$), era un fattore predittivo per la mortalità. La glicemia mediana era significativamente più alta nei gatti non sopravvissuti (431 mg/dL; range, 260-832 mg/dL) rispetto ai sopravvissuti (343 mg/dL; intervallo, 256-738 mg/dL; $P = 0,01$) ed è risultata essere un fattore predittivo per la mortalità ($P = 0,02$). I cut-off ottimali per la previsione della mortalità con APPLEfast e glicemia erano rispettivamente 24,5 e 358 mg/dL.

In conclusione, gli autori affermano che il punteggio APPLEfast e la glicemia sono dei potenziali fattori prognostici nei gatti con DKA e possono essere utilizzati nei trial clinici per stratificare le popolazioni in base al rischio di mortalità.

In ogni edizione delle News trovate un articolo in inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

LEPTOSPIRA SPP. ANTIBODY SEROPREVALENCE IN STRAY DOGS AND CATS: A STUDY IN MILAN, NORTHERN ITALY

DA <https://www.mdpi.com/2306-7381/11/10/478>

ABSTRACT

Leptospirosis is a widespread zoonosis recognised as a re-emerging infectious disease in both humans and dogs, yet the actual seroprevalence of *Leptospira* in pets in Italy is relatively unknown. The aim of this study was to evaluate *Leptospira* antibody prevalence in dogs and cats from a shelter by the microscopic agglutination test (MAT), the gold standard test in leptospiral serology, and to assess risk factors for *Leptospira* infection. This seroepidemiological study investigated the prevalence of leptospiral antibodies in a cohort of 106 dogs and 51 cats housed in a municipal shelter in Milan. Blood samples were collected from the animals during two sampling periods: spring/summer 2014 and autumn/winter 2016/2017. Eight serogroups were evaluated: *L. Australis*, *L. Ballum*, *L. Canicola*, *L. Grippotyphosa*, *L. Icterohaemorrhagiae*, *L. Pomona*, *L. Sejroe*, and *L. Tarassovi*. Antibody titres ranged from 1:100 to 1:6400. The results indicated that 21.7% of dogs had antibodies against serogroups *L. Icterohaemorrhagiae* and *L. Australis*, making them the most often found. Conversely, none of the cats

showed any presence of antibodies. Seropositivity was higher in the spring/summer period (32.7%) than in autumn/winter (11.1%), and no statistically significant results were found regarding sex or age. These findings underscore the importance of ongoing serological surveillance and biosecurity measures in shelter environments to mitigate the zoonotic risk posed by leptospirosis.



MINISTERO DELLA SALUTE - CONTROLLI UFFICIALI PER LA TUTELA E IL BENESSERE DEI VITELLI NEL PRIMO MESE DI VITA

Da www.fnovi.it 25/03/2025 (Fonte: Ministero della Salute)

Il Ministero della Salute ha inviato una [nota](#) agli Assessorati per avviare tramite i Servizi veterinari specifici controlli in merito alla gestione e al benessere degli animali nel primo mese di vita. *A seguito a segnalazioni da parte delle Associazioni di categoria, nonché verifiche sui sistemi informativi (VETINFO) risulta che nell'ambito dell'allevamento di bovini da latte vi sia la necessità di approfondire la tematica. Infatti, dalle prime indagini in merito, pare che su tali animali si possa configurare una condizione di scarso benessere a seguito di carenze nella gestione generale, nella colostratura e nella nutrizione degli stessi, nonché come conseguenza degli spostamenti (viaggi) a cui vengono sottoposti per essere destinati verso allevamenti di vitelli a carne bianca o, in alternativa, verso i macelli.*

L'EMA RACCOMANDA L'APPROVAZIONE DEL PRIMO VACCINO CONTRO LA MALATTIA EMORRAGICA EPIZOOTICA (EHD)

Da www.ruminantia.it 18 marzo 2025

L'Agenzia europea per i medicinali – EMA ha [raccomandato l'approvazione di Hepizovac](#), il primo vaccino contro la malattia emorragica epizootica (EHD) dei bovini. Questo nuovo vaccino fornisce protezione contro il sierotipo 8 del virus della malattia emorragica epizootica (EHDV) responsabile delle recenti epidemie in Europa.

Cos'è l'EHD? è una malattia infettiva che colpisce principalmente i ruminanti domestici e selvatici. Il virus si trasmette attraverso la puntura di moscerini che si sono nutriti di animali infetti. L'infezione da EHDV può causare gravi segni clinici nei bovini, tra cui febbre, piaghe al naso e alla bocca, sbavamento, infiammazione agli occhi e difficoltà respiratorie. In alcuni casi, può causare la morte. Nonostante la gravità della malattia negli animali colpiti, l'EHDV non rappresenta un rischio per la salute umana. Non sono infatti stati rilevati casi di malattia negli esseri umani in nessuna condizione.

Il vaccino. Hepizovac contiene una forma inattivata del sierotipo 8 dell'EHDV insieme ad adiuvanti per aiutare a stimolare la risposta immunitaria. Il vaccino è disponibile come sospensione pronta all'uso per iniezione. L'efficacia è stata valutata in uno studio che ha confrontato la protezione contro l'EHDV nei vitelli vaccinati e non vaccinati. Dopo due dosi, somministrate a 21 giorni di distanza, gli animali vaccinati hanno mostrato una significativa riduzione della quantità di virus presente nel sangue. Hepizovac è stato approvato in circostanze eccezionali, considerando i recenti focolai di EHD nelle mandrie di bovini, per i quali in precedenza non erano disponibili vaccini. L'approvazione è stata concessa a causa dell'urgente necessità di una soluzione per controllare la diffusione di questa malattia, che ha avuto un impatto significativo sulla salute degli animali e sulle economie agricole. Sebbene alcuni dati sulla sicurezza, qualità ed efficacia non fossero completamente disponibili, il Comitato per i medicinali per uso veterinario (CVMP) ha stabilito che il beneficio della disponibilità immediata del vaccino superava questi rischi. Sulla base della valutazione del rischio condotta come parte della valutazione di tutti i prodotti veterinari, non si prevede che il vaccino rappresenti un rischio per la salute umana o animale o per l'ambiente, se utilizzato secondo le informazioni sul prodotto. Il parere del CVMP verrà ora inviato alla Commissione europea che potrà procedere con l'adozione della decisione sull'autorizzazione all'immissione in commercio in tutta l'UE di Hepizovac.

AFTA EPIZOOTICA

Focolai in Ungheria e Slovacchia. Rafforzamento delle misure di controllo per movimentazioni da

territori a rischio

Da nota Ministero della Salute 27/03/25 DGSAF e www.fnovi.it 27/03/25

Il Ministero della Salute ha diffuso una nuova [nota](#) sul rafforzamento delle misure di controllo per movimentazioni da territori a rischio di afta, precisando che nell'attuale contesto epidemiologico resta fondamentale, come previsto dai Regolamenti comunitari, il ruolo dei veterinari libero professionisti e degli operatori, al fine di individuare il più precocemente possibile l'eventuale presenza della malattia sul territorio nazionale e consentire l'efficace adozione di misure di emergenza finalizzate alla salvaguardia del patrimonio zootecnico nazionale. Pertanto, appare indispensabile incrementare l'attività di controllo giornaliero dello stato di salute degli animali allevati e procedere alla segnalazione immediata al Servizio veterinario competente di eventuali situazioni sospette. Si raccomanda di evitare l'ingresso in allevamento di persone e mezzi non strettamente necessari e comunque di assicurare la registrazione di tutti gli ingressi in maniera tale da garantire la più rapida rintracciabilità degli stessi, e di evitare l'introduzione di materiali e prodotti in allevamento, ivi compresi mangime e foraggio, di dubbia provenienza, non adeguatamente tracciati o potenzialmente a rischio. Ai seguenti link al sito del Cerves sono disponibili ulteriori aggiornamenti, risorse documentali e video utili al riconoscimento delle lesioni cliniche riferibili ad Afta epizootica: www.izsler.it/cerves/attivita/risorse/ www.izsler.it/aggiornamento-afta-epizootica/

FOCOLAIO DI IN SLOVACCHIA. RIMODULAZIONE DEI CONTROLLI SULLE PARTITE PROVENIENTI DAI TERRITORI A RISCHIO

da Ministero della Salute (nota 8413 del 21/03/25 DGSAF)

Facendo riferimento e seguito alla nota n. 8205 del 20 marzo 2025*, in cui la scrivente Direzione disponeva il controllo di tutte le partite di animali sensibili all'afta provenienti da n. 3 regioni della Slovacchia e da n. 4 contee dell'Ungheria, preso atto delle ultime informazioni fornite dal CVO slovacco riguardo la conferma in data odierna di n.3 focolai, di cui uno ubicato nella zona di restrizione istituita per il focolaio in Ungheria e gli altri due situati in territorio slovacco lungo il Danubio, si comunica che la scrivente Direzione ha disposto, tramite gli UVAC e con l'ausilio del sistema TRACES, il **rintraccio di tutte le partite di animali sensibili all'afta provenienti dalla Slovacchia negli ultimi 30 giorni ed il controllo su tutte le successive partite di tali animali provenienti da tutto il territorio slovacco**. Gli UVAC, per il tramite dei servizi veterinari localmente competenti, disporranno su tali partite il sequestro nei luoghi di prima destinazione con controlli clinici e di laboratorio. Inoltre, tenuto conto delle caratteristiche di diffusione della malattia e non potendo escludere al momento la possibilità di un'estensione dei focolai anche all'Austria, confinante sia con l'Ungheria che con la Slovacchia, gli UVAC predisporranno, per il tramite dei servizi veterinari localmente competenti, il sequestro nei luoghi di prima destinazione delle partite di animali aftoso sensibili provenienti dai Lander austriaci confinanti con i sopracitati Paesi (vedi mappa) e l'esecuzione sulle stesse di controlli clinici e di laboratorio. Sarà cura della scrivente fornire ulteriori informazioni che dovessero pervenire dalla Commissione Europea e dagli Stati membri coinvolti.



Fig: Lander austriaci interessati dai controlli a destino.

* nota DGSAF 8205 del 20/03/25

Focolaio di Afta epizootica in Ungheria. Rimodulazione dei controlli sulle partite provenienti dai territori a rischio

Facendo riferimento e seguito alla nota n. 7032 del 10/03/25, visto l'andamento epidemiologico e considerato che ad oggi non sono stati notificati ulteriori focolai in Ungheria, al fine di razionalizzare le attività di prevenzione, si comunica quanto segue. I controlli clinici e di laboratorio devono essere effettuati esclusivamente sulle partite di animali sensibili all'afta epizootica provenienti dalla contea di

Győr-Moson-Sopron e dalle 3 contee/regioni ungheresi confinanti (Vas, Veszprèm e Komárom-Esztergom), nonché sulle partite provenienti dalle 3 regioni della Slovacchia confinanti con la stessa (Bratislava, Trnava, Nitra), riportate anche in allegato alla presente. Tali attività di controllo saranno disposte dagli UVAC verificando nel sistema TRACES le provenienze da tali Contee/Regioni.

VITELLI: LA MELATONINA ESOGENA PUÒ MIGLIORARE LA RISPOSTA IMMUNITARIA

da *La Settimana Veterinaria* N° 1362/marzo 2025

Anche se si attuano le migliori pratiche di gestione del colostro, di biosicurezza e nono stante i protocolli di vaccinazione, nel periodo pre-svezzamento la mortalità dei vitelli da latte rimane elevata e incide sulla redditività. Ad esempio, uno studio statunitense relativo al piano nazionale di monitoraggio della salute animale (Urie et al., 2018) ha riportato una mortalità del 5,0% e un tasso di morbilità del 33,8% per le manze prima dello svezzamento negli allevamenti da latte. Inoltre, alla maggior parte dei vitelli malati è stato somministrato almeno un trattamento antibiotico, aspetto importante da considerare nel contesto della lotta all'antibioticoresistenza. Di conseguenza, per prevenire le malattie e migliorare la salute degli animali durante i periodi critici del ciclo produttivo, è necessario esplorare altre strategie. Uno studio statunitense ha quindi verificato l'effetto della somministrazione di melatonina sulle performance di vaccinazione dei vitelli pre-svezzamento. Nei topi è stato dimostrato che la melatonina supporta la produzione di cellule natural killer e monociti, oltre a inibire l'apoptosi delle cellule B. Il vitello neonato fa molto affidamento sulla funzione dei leucociti (PMN) contro l'invasione degli agenti patogeni: alla nascita la funzionalità dei neutrofili è bassa, ma il trasferimento passivo degli anticorpi con il colostro aumenta rapidamente la capacità fagocitaria dei PMN (Menge et al., 1998); di conseguenza, un fallimento del trasferimento passivo dell'immunità è stato associato a una maggiore morbilità nei vitelli prima dello svezzamento.

La risposta cellulare alla vaccinazione

I ricercatori che hanno condotto questo studio hanno ipotizzato che la melatonina possa migliorare la risposta cellulare alla vaccinazione nei vitelli da latte. L'obiettivo era di valutare l'effetto della melatonina esogena sui PMN in vitelle Holstein durante l'immunizzazione. Nel disegno sperimentale sono state arruolate sessanta manze Holstein, suddivise per coorte di nascita (blocco) e in quattro gruppi di trattamento:

- controllo (CON);
- stimolazione vaccinale, utilizzando l'ovalbumina come antigene modello (0,5 mg di ovalbumina ai giorni 0 e 21, VAC);
- impianto di 24 mg di melatonina il giorno 0 (MEL);
- sia trattamenti con melatonina che vaccini (MVAC). Ai giorni 0, 21, 42 e 63 gli animali sono stati sottoposti a prelievo ematico per misurare la circolazione di melatonina e immunoglobulina G anti-ovalbumina, e la funzione dei PMN.

Azione sui PMN

Rispetto ai controlli, i vitelli MEL hanno presentato una maggiore melatonina circolante al giorno 21, e i vitelli VAC una maggior presenza di IgG anti-ovalbumina. Queste ultime, inoltre, al giorno 63 erano maggiormente presenti nei vitelli MVAC rispetto ai vitelli VAC. Si è evidenziata anche una tendenza per un'interazione di melatonina, vaccinazione e giorno per l'intensità media dello sviluppo dei PMN, con il risultato migliore per il gruppo MVAC, al giorno 42. In conclusione, sebbene la melatonina da sola non abbia aumentato la funzione dei PMN, potrebbe aver influenzato la risposta innata alla vaccinazione aumentando l'efficienza della fagocitosi dei leucociti e forse influenzando gli anticorpi circolanti. Ulteriori studi potranno definire l'effetto della melatonina sullo sviluppo di IgG antigene-specifiche durante i protocolli vaccinali programmati. |

LA LOTTA A MOSCHE E *CULICOIDES* PASSA DAL VETERINARIO AZIENDALE

Da *SivarSib - Newsletter* marzo/2025

È opportuno sapere indicare agli allevatori le misure di prevenzione più efficaci. Ecco alcuni degli spunti offerti dal professor Riccardo Paolo Lia in occasione del webinar SivarSib dello scorso 27 febbraio

Favoriti dai cambiamenti climatici e nemici del benessere animale in quanto portatori di stress e

malattie. Questo “l’identikit” assegnato ai Ditteri – ordine zoologico comprendente Nematoceri (tra cui zanzare, *Culicoides* e simuli) e Brachiceri (tra cui mosche, mosconi e tafani) – in apertura del webinar “Lotta agli insetti vettori: prevenire la diffusione di patogeni in allevamento”, che si è tenuto lo scorso 27 febbraio con la regia di SivarSib e degli Ordini dei Medici Veterinari della Lombardia, e grazie alla sponsorship di Virbac. Relatore unico il prof Lia del Dipartimento di Medicina Veterinaria di Bari. Di seguito, in ampia sintesi, alcuni degli spunti offerti dal relatore.

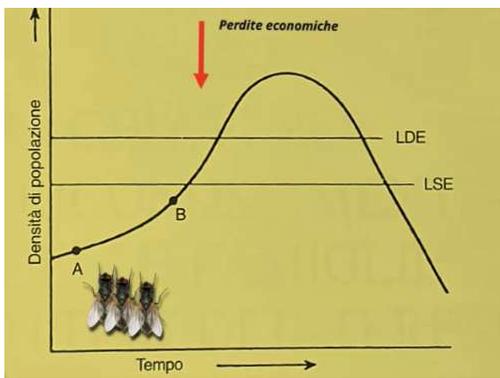
Malattie e danni zootecnici

I ditteri sono vettori (biologici o meccanici) di una vasta gamma di malattie batteriche, virali, protozoarie e parassitarie, senza dimenticare che le larve di alcuni generi di mosca sono esse stesse causa primaria di malattia (tabella 1).

Tab. 1 – Malattie bovine trasmesse o causate da Ditteri a livello mondiale (fonte: professor Riccardo Paolo Lia, webinar SivarSib del 27/02/2025, modificato)

Malattia	Agente eziologico	Vettore
Malattie batteriche		
Cheratocongiuntivite infettiva bovina	<i>Moraxella bovis</i>	<i>Musca autumnalis</i>
Bartonellosi bovina	<i>Bartonella</i> spp.	<i>Hyppobosca equina</i> ; <i>Haematopinus quadripertusus</i>
Carbonchio ematico	<i>Bacillus anthracis</i>	<i>Musca</i> spp.; Tabanidi
Mastiti	<i>Streptococcus dysgalactiae</i> ; <i>Actinomyces pyogenes</i>	<i>Musca</i> spp.
Infezioni varie	<i>Streptococcus</i> spp.; <i>Shigella</i> spp.; <i>E. coli</i> ; <i>Salmonella</i> spp.	<i>Musca</i> spp.
Malattie virali		
Enterovirosi bovina	Enterovirus	<i>Musca</i> spp.
Blue tongue	Reovirus Orbivirus	<i>Culicoides</i>
EHD (malattia emorragica del cervo)	Reovirus Orbivirus	<i>Culicoides</i>
Morbo di Schmallenberg	Bunyavirus Orthobunyavirus	<i>Culicoides</i>
Malattia di Akabane	Bunyavirus Orthobunyavirus	<i>Culicoides</i>
Febbre della Valle del Rift	Bunyavirus Orthobunyavirus	Culicidae
Malattie protozoarie		
Tripanosomiasi bovina	<i>Trypanosoma theileri</i> ; <i>Trypanosoma evansi</i>	Tabanidi
Anaplasmosi bovina	<i>Anaplasma marginale</i>	Tabanidi
Malattie parassitarie (da Nematodi)		
Thelaziosi bovina	<i>Thelazia</i> spp.	<i>Musca larvipara</i> ; <i>Musca autumnalis</i>
Setariosi bovina	<i>Setaria</i> spp.	<i>Musca</i> spp.
Parafilariosi bovina	<i>Parafilaria bovicola</i>	<i>Musca autumnalis</i>
Oncocercosi bovina	<i>Onchocerca gutturosa</i>	<i>Culicoides</i> spp.; <i>Simulium ornatum</i>
Stefanofilariosi bovina	<i>Stefanofilaria</i> spp.	<i>Haematobia irritans</i>
Miasi da larve di mosca		
Ipodermosi sottocutanea		<i>Hypoderma lineatum</i>
Miasi da ferite		<i>Cochliomyia hominivorax</i> ; <i>Wohlfartia magnifica</i>

Altrettanto impattanti sono i danni zootecnici provocati dai Ditteri: gli individui adulti di molte specie (si pensi ad esempio alle mosche) sono causa di cali produttivi, di perdite di efficienza alimentare e soprattutto di stress e di immunodepressione, le cui entità sono in relazione diretta con la carica infestante. Il monitoraggio di quest’ultima è fondamentale: nel caso delle mosche, come di altri parassiti che incombono sulle produzioni animali e vegetali, vale il principio secondo cui è la densità della popolazione adulta a determinare se è conveniente o meno l’intervento con gli insetticidi (grafico 1): oltre un certo livello, definito di soglia economica (LSE), il costo del trattamento necessario per proteggere la produzione tende a diventare superiore alle perdite economiche dirette e non è dunque vantaggioso in un’ottica di rapporto costo:beneficio. È quindi fondamentale che la popolazione adulta non oltrepassi mai il livello di soglia economica.



Lotta integrata

Nell'ambito di mosche e mosconi – ha anche ricordato il professor Lia – si annoverano numerose specie sinantropiche di uomo e animali, a loro volta suddivisibili in specie “emi-sinantropiche”, cioè che vivono in vicinanza degli allevamenti, e specie che vivono in stretta associazione con gli animali. Tra queste ultime, sono comprese le specie cosiddette “*synbovine*”, che si nutrono, cioè, degli escreti e dei secreti del bovino e che possono essere classificate in esofile (specie pascolo-tipo) o in endofile (specie stalla-tipo). Queste ultime sono spesso pungitrici-ematofaghe (come *Haematobia irritans* e *Stomoxys calcitrans*), ma più che altro sono spesso coprofaghe obbligate. Di qui l'importanza ai fini preventivi della rimozione e dell'allontanamento delle deiezioni dalla stalla. E sempre a proposito di controllo delle mosche, oltre alle misure di profilassi igienica, il relatore ha richiamato l'efficacia dei piani di lotta integrata, comprensivi, cioè, non soltanto dei trattamenti ambientali larvicidi e adulticidi, ma anche dei dispositivi di lotta meccanica quali, ad esempio, le trappole provviste di sostanze attrattive (utili anche a quantificare la carica infestante: grafico 1) ed eventualmente corredati dagli strumenti di lotta biologica (lancio dei parassitoidi). Il docente ha infine ricordato l'efficacia dei trattamenti pour-on, da abbinare sempre ai trattamenti ambientali rivolti contro le forme adulte, onde evitare che il problema si ripresenti. Quanto alle resistenze sviluppate dagli insetti nei riguardi di alcuni piretroidi (perché somministrati in modo continuativo e sotto-dosati), il consiglio è stato quello di turnare i principi attivi, nonché di rispettare le modalità di miscelazione e i dosaggi suggeriti dal produttore.

Lasciamoli “a secco”

Per ciò che riguarda, infine, lingua blu e dintorni, l'invito lanciato dal relatore è stato quello di aiutare gli allevatori a rendere la vita difficile ai *Culicoides* lasciandoli sostanzialmente “a secco”. I *Culicoides* catturati in Italia appartengono, infatti, a differenti specie e gruppi (*Culicoides imicola*, gruppo *Obsoletus complex* e gruppo *Pulicans complex*) che presentano abitudini e comportamenti quanto mai eterogenei. Tutti, però, tendono a deporre le uova laddove l'acqua tende a stagnare (pozzanghere fangose, accumuli di liquami percolati dalla letamaia, pozze d'acqua formatesi sotto ad abbeveratoi mal funzionanti, e ancora stagni, vasche di stoccaggio dei liquami, alberi cavi o lungo il bordo di canali, ecc.). Considerato che le azioni di monitoraggio e di controllo dei *Culicoides* sono di competenza degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, è tuttavia opportuno che il veterinario aziendale cooperi con l'allevatore nell'individuare e nel distruggere i siti sfruttati dai *Culicoides* per compiere il loro ciclo vitale.

RAFFORZARE L'IMMUNITÀ DEI SUINETTI: STRATEGIE PER SUPERARE LE SFIDE DELLO SVEZZAMENTO

Da www.3tre3.it 24 febbraio 2025

Lo svezzamento è un momento cruciale ed altamente stressante nella vita di un suinetto, segnata da significativi cambiamenti sociali, nutrizionali e ambientali. Questi cambiamenti possono innescare una risposta acuta allo stress, alterando l'omeostasi e compromettendo la salute dell'animale. In particolare, lo stress da svezzamento provoca un incremento nel comportamento competitivo e nelle concentrazioni di cortisolo, inibendo così la proliferazione dei linfociti, l'attività delle cellule natural killer (NK) e la chemiotassi dei neutrofili. La comprensione dei meccanismi immunologici dei suinetti durante questo periodo è essenziale per migliorare il loro benessere e prevenire le infezioni.

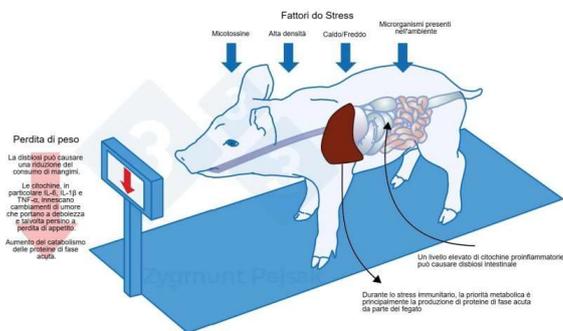


Figura 1.

Uno dei costi aggiuntivi di un'allerta prolungata è la diminuzione dell'appetito e, di conseguenza, un periodo di ingrassamento più lungo. Poiché la pressione degli stress ambientali influisce in modo diverso su ogni animale, si verificherà una differenziazione nel peso dei suinetti svezzati o dei suini da ingrasso della stessa età. Le differenze di peso tra animali della stessa età possono avere gravi conseguenze economiche. Inoltre, soprattutto negli animali giovani, una dieta priva di nutrienti essenziali per aumentare la resistenza anti-infettiva può rendere gli animali più vulnerabili. Inoltre, è importante notare che: L'alimentazione gioca un ruolo importante nella risposta immunitaria. L'interazione dei diversi componenti della dieta insieme ad altri fattori come l'ambiente, lo stato di salute o la genetica svolgono un ruolo importante nella modulazione della risposta immunitaria.

Il ruolo del sistema immunitario nelle infezioni virali

La relazione tra virus e ospite è decisivo nello sviluppo di un'infezione virale. Un virus può causare malattie gravi o addirittura essere asintomatico, a seconda della risposta immunitaria dell'ospite. I virus causano malattie quando superano le difese naturali dell'organismo ed eludono il sistema immunitario. Ciò può portare alla distruzione cellulare, all'infiammazione e alle risposte immunitarie che, in alcuni casi, danneggiano l'organismo stesso. Sebbene la risposta immunitaria sia il mezzo migliore per controllare la diffusione virale, può anche contribuire alla patogenesi dell'infezione.

Meccanismi cellulari nell'immunità dei suinetti

Il sistema immunitario del suinetto coinvolge diversi tipi di cellule chiave che svolgono ruoli essenziali nella difesa contro i patogeni, tra cui:

- Linfociti T
- Linfociti Th1 y Th2
- Interferone gamma (IFN- γ)

1. Linfociti T

I linfociti T sono cellule che circolano tra il flusso sanguigno, gli organi linfoidi secondari e i tessuti periferici extralinfatici. Si trovano in tre stati funzionali:

- **Vergini:** Non sono stati in contatto.
- **Memoria:** Sono stati in contatto almeno una volta, ma sono rimasti inattivi, pronti a rispondere di nuovo.
- **Effettori:** La sua eterogeneità consente loro di innescare la risposta immunitaria.

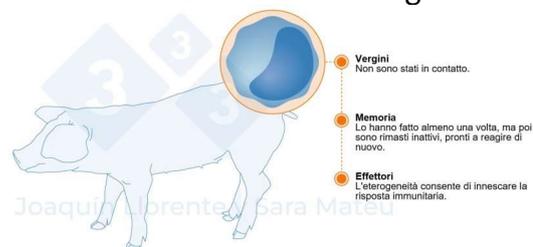


Figura 2. Stadi funzionali dei linfociti.

2. Linfociti Th effettori

I linfociti Th effettori sono funzionalmente eterogenei e si differenziano attraverso l'attività di varie citochine. Questi linfociti svolgono ruoli specifici nell'immunità e possono essere classificati in base alla loro risposta:

- **Linfociti Th vergini:** Quando vengono attivati, producono principalmente interleuchina-2 (IL-2).
- **Linfociti Th effettori:** Generano un gran numero e una grande varietà di citochine con diverse attività biologiche.

Le risposte Th1 e Th2 sono risposte immunitarie mediate da diversi sottogruppi di linfociti Th, cellule essenziali per la regolazione del sistema immunitario.

- **Differenziazione Th1**

La risposta Th1 è associata all'immunità cellulo-mediata. Le sue caratteristiche includono:

- Produzione di IL-2 e IFN- γ : queste citochine attivano i macrofagi, essenziali nella difesa contro i patogeni intracellulari, come alcuni virus e batteri.
- Promozione dell'infiammazione: la risposta Th1 è fondamentale nella risposta infiammatoria ed è coinvolta in alcune malattie autoimmuni.

- **Differenziazione Th2**

La risposta Th2 si concentra sull'immunità umorale, o produzione di anticorpi, ed è essenziale per combattere i parassiti extracellulari e gli allergeni:

- **Produzione di IL-4, IL-5 e IL-10:** Queste citochine stimolano le cellule B a produrre anticorpi, in particolare IgG4 e IgE.
- **Neutralizzazione dei virus:** Le IgG4 sono efficaci nel neutralizzare i virus, mentre le IgE attivano la degranolazione dei mastociti.

Inoltre, la risposta Th2 può regolare e sopprimere determinati aspetti dell'immunità cellulo-mediata associati alla risposta Th1, contribuendo a bilanciare il sistema immunitario.

Leggi tutto: www.3tre3.it/articoli/strategie-per-superare-lo-svezzamento-suinetti-migliorandone-immunita_15422/?utm_source=newsletters333&utm_medium=email&utm_campaign=la+web+in+3+minuti-18914&xemail=aWRtPTE4OTE0JmlkdT0xMzgyOTUmdD1jNjk5MTM4YmZiNGY5NjY2NzNiYzMyMzMOZjVIMDEyMQ%3D%3D

INVITO A PARTECIPARE ALL'INDAGINE SULLA PROPRIETÀ RESPONSABILE DEL CAVALLO

Da www.fnovi.it 25/03/2025 (Fonte: Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise)

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo (IZS-Teramo), nell'ambito del progetto di ricerca corrente "[EquiNotio](#): sviluppo delle potenzialità informative dell'anagrafe equina nazionale nel campo degli equini non-DPA" - finanziato dal Ministero della Salute – promuove un sondaggio on line, dal titolo "**Indagine sulla proprietà responsabile del cavallo, con particolare riguardo agli aspetti di biosicurezza in scuderie, maneggi, ippodromi e allevamenti equini**" con l'obiettivo di raccogliere dati oggettivi sulla realtà dei proprietari/detentori di equini non-DPA in Italia. Le informazioni raccolte attraverso il sondaggio verranno utilizzate per comprendere meglio le esigenze e le sfide dei proprietari di cavalli in Italia, identificare le aree in cui è possibile migliorare il benessere dei cavalli, sviluppare iniziative e servizi più efficaci a supporto dei proprietari di cavalli e ottenere informazioni sulle pratiche di biosicurezza.

[Link al questionario](https://it.surveymonkey.com/r/Indagine_EQUINOTIO) [https://it.surveymonkey.com/r/Indagine EQUINOTIO](https://it.surveymonkey.com/r/Indagine_EQUINOTIO)

AVIARIA: STUDIO, ANTIVIRALI MENO EFFICACI CON VIRUS LATTE MUCCHE

Da <https://www.veterinariapreventiva.it> 19/03/25 (Fonte: AGI)

Due antivirali antinfluenzali approvati dalla FDA in genere non hanno trattato con successo le gravi infezioni da H5N1 trovate nel latte delle mucche. Inoltre, i ricercatori hanno scoperto che la via di infezione, che sia attraverso l'occhio, il naso o la bocca, ha un impatto significativo sull'efficacia di un trattamento. Sono queste le conclusioni di uno studio pubblicato su Nature Microbiology e condotto da scienziati dello St. Jude Children's Research Hospital. "Le nostre prove suggeriscono che sarà probabilmente difficile curare le persone gravemente infette da questo ceppo di influenza aviaria bovina H5N1", ha affermato l'autore corrispondente Richard Webby, PhD, Dipartimento di interazioni ospite-microbo di St. Jude. "Invece, ridurre il rischio di infezione non bevendo latte crudo e riducendo l'esposizione dei lavoratori degli allevamenti di bovini da latte, ad esempio, potrebbe essere l'intervento più efficace". Sebbene le infezioni da H5N1 nelle persone siano rare, ci sono più di 60 persone che sono state infettate dall'esposizione ai latticini fino ad oggi nell'attuale epidemia. Alcuni sono stati infettati tramite l'esposizione a latte crudo vaccino contaminato, come i lavoratori delle latterie che sono stati infettati tramite schizzi o particelle aerosolizzate che hanno raggiunto il naso o gli occhi. Dati i rischi per la salute umana, gli scienziati hanno utilizzato un modello di topo per testare come ogni farmaco antivirale funzionava contro il virus quando veniva ottenuto attraverso tre diverse vie di esposizione. "In generale, il baloxavir [Xofluza] ha causato una maggiore riduzione dei livelli virali rispetto all'oseltamivir [Tamiflu], ma nessuno dei due è stato sempre efficace", ha affermato il primo autore Jeremy Jones, PhD, Dipartimento di interazioni ospite-microbo di St. Jude. I

ricercatori hanno studiato le vie di esposizione che includevano occhi, bocca e naso, che sono i modi più comuni per contrarre il virus. La via orale, che imita il consumo di latte vaccino crudo infetto, ha causato le infezioni peggiori, che sono state le più difficili da curare. “Il virus si è diffuso per via orale ben oltre la sua normale infezione dei polmoni”, ha detto Webby. “Si è espanso al cervello e al flusso sanguigno, e gli antivirali non sono riusciti a fermarlo o a migliorare i risultati di sopravvivenza”. Al contrario, i risultati hanno mostrato che il baloxavir controllava abbastanza bene le infezioni attraverso l’occhio. Questi risultati sono particolarmente rilevanti in quanto la via oculare sembra essere la via di infezione comune per le persone che lavorano direttamente con le mucche da latte. “Baloxavir ha portato al 100% di sopravvivenza rispetto al 25% di oseltamivir”, ha affermato Jones. “Quindi, stiamo assistendo a maggiori benefici da baloxavir per la via di infezione oculare”. I risultati sono stati contrastanti per la via nasale. Baloxavir ha ridotto i livelli virali meglio di oseltamivir, ma il virus ha comunque raggiunto il cervello. Entrambi gli antivirali hanno aumentato la sopravvivenza, con baloxavir e oseltamivir che hanno raggiunto rispettivamente un tasso di sopravvivenza del 75% e del 50%. “Abbiamo dimostrato che l’efficacia dei nostri attuali antivirali contro l’influenza aviaria H5N1 dipende dalla via di somministrazione e dal farmaco, in alcuni casi non facendo quasi nulla”, ha affermato Webby. “Pertanto, mentre esploriamo diverse combinazioni e dosi di farmaci, dobbiamo fare tutto il possibile per ridurre il rischio di infezione, poiché è il modo migliore per proteggere le persone da questo virus in questo momento”.

BOVINE DA LATTE: RILEVARE LE ZOPPIE CON METODI DI IMAGING

Da La Settimana Veterinaria N° 1361 / febbraio 2025

La zoppia è considerata il terzo problema di salute nelle bovine da latte ed è spesso causa di riforma in allevamento. Diversi studi indicano che il tasso medio di zoppia è del 23,5%, causando gravi problemi di benessere animale e ingenti perdite economiche. A questa problematica sottendono molteplici cause eziologiche (management della mandria errato, agenti infettivi, ecc), ma in tutti i casi si evidenziano cambiamenti nell’andatura degli animali, che nel tentativo di lenire il dolore all’arto o agli arti colpiti, mettono in atto schemi di deambulazione e posture anomali. La rilevazione di queste anomalie è sempre stata principalmente visiva, affidata a un operatore; tuttavia questa metodologia, pur essendo economica, facile da implementare e tutto sommato abbastanza veloce se applicata al singolo soggetto, ha dei limiti se applicata a grandi mandrie. Inoltre, la valutazione è soggettiva, poiché operatore-dipendente.

Tipi e limiti dei diversi sistemi automatizzati

Da tempo quindi si studiano sistemi automatizzati più efficienti, in grado di rilevare anche le più sottili differenze e di memorizzare i dati nel tempo. Un’equipe di ricercatori cinesi ha quindi cercato di mettere a punto un modello di classificazione delle zoppie che analizza e combina le caratteristiche del movimento della testa e del collo, del contorno del dorso e di tutti e quattro gli arti. I metodi automatizzati di rilevazione finora messi a punto si basano su accelerometri o sensori di pressione per misurare ad esempio il movimento e la pressione degli unghioni, oppure su tecnologie di imaging (telecamere 2D, 3D e termocamere) per catturare le immagini dei soggetti durante la deambulazione. Queste immagini vengono poi analizzate per valutare diverse caratteristiche dell’andatura come la velocità di camminata, la lunghezza del passo, la curvatura dell’arco posteriore, ecc. Diversi studi hanno valutato sistemi di acquisizione di immagini da vista laterale che richiedono però alcune accortezze tra cui il posizionamento corretto della telecamera, uno sfondo stabile e l’isolamento acustico, caratteristiche non facili da ottenere su larga scala. Un’alternativa efficace sembrano essere i sistemi di acquisizione delle immagini da vista dall’alto che occupano meno spazio, posizionando le telecamere sopra le corsie per ottenere video di camminata e valutare la zoppia tramite analisi dei diversi parametri. Questi sistemi di imaging top-down, anche di profondità, hanno però lo svantaggio di catturare principalmente immagini del dorso e rendere più complesso apprezzare le alterazioni di funzionalità del movimento delle articolazioni posteriori.

Integrazione di immagini dall’alto e laterali

Lo studio cinese ha inteso fornire informazioni utili per la costruzione di un sistema di rilevamento della zoppia top-down, analizzando le traiettorie di alcuni punti chiave individuati sul dorso della bovina, indagando a livello del dorso i meccanismi di stabilizzazione della postura in movimento oltre ai diversi comportamenti compensatori comuni nella zoppia. Nello studio, condotto in Cina su bovine

Holstein in lattazione, gli animali sono stati fatti passare, per tornare alla stalla dopo la mungitura, lungo un corridoio nel quale una telecamera di profondità ha raccolto le immagini con vista dall'alto, e una fotocamera RGB ha raccolto video con vista laterale. I punti chiave sul dorso analizzati comprendono: la linea spinale, la tuberosità iliaca e quella ischiatica, e il sacro. Sulla base delle localizzazioni sono state identificate delle curve di movimento. Successivamente questo studio ha utilizzato video di profondità con vista dall'alto e laterale acquisiti simultaneamente per analizzare il movimento coordinato tra gli zoccoli posteriori della bovina e i punti chiave sul dorso, identificando "i momenti" dei punti chiave del dorso corrispondenti a quelli di passi, sollevamenti, fase di appoggio e fase di oscillazione durante il ciclo di deambulazione. È stata effettuata un'analisi delle traiettorie di movimento dei punti chiave per le bovine sane, leggermente e gravemente claudicanti, e sono state identificate le caratteristiche di movimento compensatorio (CMF). Questo articolo ha testato due metodi di classificazione: quello basato sul sistema machine learning e quello di soglia (thresholding method). L'accuratezza di entrambi i metodi si è rivelata buona, pari a 81,6% e 83,05%, rispettivamente. Con il thresholding method, il tasso di richiamo per le bovine sane è stato pari al 93,02%, mostrando una precisione paragonabile a quella dei sistemi di rilevamento con vista laterale. I risultati hanno indicato che nelle fasi iniziali le bovine manifestano un'andatura oscillatoria, "ondeggiante", di compensazione, che si associa, nelle fasi avanzate della patologia, a modifiche della postura. In conclusione, rispetto a studi precedenti sui metodi di rilevamento della zoppia top-down, questo studio analizza il meccanismo di collegamento tra i punti dell'articolazione del dorso e le interazioni arto-zoccolo, i comportamenti compensatori, comprese le caratteristiche di oscillazione e di postura, per migliorare diagnosi e cura delle zoppie dei soggetti affetti e per la prevenzione a livello di mandria.

QUESTA LA SO – MINITEST SUI SUINI

Da <https://www.3tre3.it> 03/03/2024



Una scrofa fa fatica ad alzarsi. L'unghietto è caldo, dolente e fessurato. Di cosa si tratta?

- a) Artrite da micoplasma
- b) Pododermatite infettiva
- c) Mal rosso (*Erysipelothrix rhusiopathiae*)

Risposta corretta in fondo alle News



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

LE CERTIFICAZIONI PER LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Ne abbiamo già parlato nelle News del 01/03/25 ma pare utile riproporlo

Da 30Giorni n. 1/febbraio 2025

Sono disponibili le Certificazioni Enpav per la Dichiarazione dei redditi 2025 relativa all'anno di imposta 2024. **Le certificazioni possono essere scaricate direttamente nella propria Area Riservata di www.enpav.it nella sezione Certificati e comunicazioni.** I titolari di pensione Enpav possono scaricare la CU 2025 (Certificazione Unica 2025) che certifica i redditi da pensione percepiti nel 2024. La CU 2025 è disponibile anche nell'Area Riservata delle Iscritte che, sempre nel 2024, hanno percepito l'indennità di maternità e di tutti gli Iscritti che hanno ricevuto degli importi per Talenti Incontrano Eccellenze, per le Borse di studio post-laurea e per alcune tipologie di Provvidenza straordinaria. Nella stessa sezione è possibile scaricare anche l'Attestazione dei Versamenti, che certifica tutti i contributi che sono stati pagati nel 2024. Il documento, oltre a indicare gli importi versati nel 2024 distinti per tipologia di contributi (soggettivo minimo, integrativo minimo, maternità ecc.) contiene informazioni importanti per la loro deducibilità in Dichiarazione dei Redditi.

SUSSIDI ALLA GENITORIALITÀ 2025

Da www.enpav.it 27/03/25

Il **30 aprile** è la prima scadenza del **2025** per presentare la domanda di sussidio alla genitorialità. Il

sussidio è un contributo economico che le Iscritte all'Enpav possono richiedere per le spese sostenute per:

- Asili nido
- Baby-sitter
- Centri estivi e servizi analoghi
- Scuole dell'infanzia per i casi di adozione o affidamento (fino a 6 anni di età del bambino)

La domanda deve essere presentata direttamente nella propria Area Riservata, nella sezione Domande online, entro 3 anni di età del bambino o, in caso di adozione o affidamento, entro 6 anni di età. La richiesta di sussidio alla genitorialità può essere fatta una sola volta per figlio e può essere riconosciuto un rimborso fino a 300 euro mensili per 10 mesi.

Tutte le informazioni sono disponibili nella [pagina dedicata \(www.enpav.it/enpav-plus/457-sussidi-alla-genitorialita\)](http://www.enpav.it/enpav-plus/457-sussidi-alla-genitorialita)

ENPAV, APPROVATO IL CONTRIBUTO DI MATERNITÀ 2025

Da www.anmvioggi.it 17 marzo 2025

Approvazione ministeriale per la delibera dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinaria che assegna alle Veterinarie madri un contributo assistenziale. Estensione anche ai padri.

La delibera è stata adottata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente il 19/09/24. Il via libera del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Finanze è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 marzo 2025. Il contributo di maternità per il 2025 è stato fissato in **95 euro pro capite**. Questo importo sarà dovuto dai veterinari iscritti all'Enpav e servirà a finanziare le prestazioni assistenziali a favore delle professioniste del settore che accedono ai benefici previsti per la maternità. L'Enpav, ente previdenziale di riferimento per i veterinari italiani, continua così a garantire il supporto economico alle proprie iscritte in un'ottica di tutela della professione e del welfare di categoria. L'approvazione della delibera conferma l'impegno dell'ente nella gestione delle risorse destinate alle prestazioni assistenziali.

Chi può richiedere l'Indennità di Maternità? L'indennità spetta alle iscritte Enpav che soddisfano contemporaneamente i seguenti requisiti:

- Non percepire un'indennità di maternità da altri enti previdenziali;
- Trovarsi in una delle seguenti situazioni:
 - Parto imminente o avvenuto;
 - Adozione o affidamento preadottivo;
 - Aborto spontaneo o terapeutico.

L'indennità può essere riconosciuta anche al **padre veterinario libero professionista**, in alternativa alla madre, nei seguenti casi:

- Morte o grave infermità della madre;
- Abbandono o affidamento esclusivo del bambino al padre;
- Adozione o affidamento, se non richiesto dalla madre libera professionista.

Come presentare domanda - La richiesta deve essere effettuata esclusivamente online, accedendo alla propria area riservata sul sito Enpav, entro i seguenti termini:

- **Per nascita:** dalla conclusione del 6° mese di gravidanza ed entro 180 giorni dal parto;
- **Per adozione o affidamento preadottivo e provvisorio:** entro 180 giorni dall'ingresso del bambino in famiglia;
- **Per aborto:** entro 180 giorni dalla data dell'interruzione della gravidanza.

È importante rispettare le scadenze: il mancato invio della domanda nei termini comporta la perdita del diritto all'indennità.



FORMAGGI A LATTE CRUDO: SOTTO I 12 MESI DI STAGIONATURA I BATTERI RESISTONO

Da <https://ilsalvagente.it> 17 marzo 2025

In Trentino negli ultimi anni ci sono stati diversi casi di infezione da E. Coli Stec collegati al consumo di formaggi a latte crudo. Il problema tuttavia riguarda tutto il territorio italiano e non solo, visto che solo in Germania si contano almeno 400 casi all'anno di infezione batterica da E.Coli Stec. Nei bambini questo batterio può causare la [Seu, la Sindrome emolitico uremica](#), una patologia che può risultare fatale come purtroppo hanno testimoniato le cronache. In questi giorni alla Camera sono cominciate le audizioni legate alla proposta di legge bipartisan per introdurre l'obbligo di riportare in etichetta dei "prodotti caseari a latte crudo freschi o di media stagionatura l'indicazione relativa al rischio per la salute per i bambini di età inferiore a 10 anni". Uno dei nodi da sciogliere sta proprio nel capire cosa si intende per "media stagionatura" visto che la normativa di settore, che obbliga di indicare il latte crudo in etichetta, non specifica il numero di mesi.

Roberto Tezzele dirige l'Unità operativa di igiene e sanità pubblica veterinaria dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (Aps) di Trento. **Dottor Tezzele, in base a quali dati si sostiene che il batterio dell'E.Coli Stec resiste fino a quasi 12 mesi di stagionatura?**

Abbiamo indicato in modo prudenziale i 12 mesi sulla base delle analisi condotte negli ultimi due anni dal Consorzio dei caseifici sociali del Trentino che hanno deciso di effettuare in autocontrollo l'analisi dell'E. Coli Stec su tutte le cagliate.

Cosa emerge da questo studio?

Il 5% delle partite è risultato positivo al batterio. In un caso anche con una stagionatura di 10 mesi.

Come vengono effettuate le analisi e cosa succede in caso di positività?

Dal 1° gennaio 2023 tutte le cagliate dei formaggi a latte crudo o termizzato vengono sottoposte all'analisi per verificare se è presente l'E.Coli Stec. Se l'esito è negativo si procede alla produzione del formaggio. Se invece il batterio è presente le forme vengono segretate e sottoposte successivamente a una seconda analisi prima della commercializzazione.

Su queste forme positive e poi "segretate" quante analisi sono state fatte e con quali risultati?

Più di 4.500 in due anni, a diversi mesi di stagionatura e abbiamo osservato che c'erano delle positività alla Stec in formaggi con 6-7 mesi di stagionatura e 1 caso addirittura a 310 giorni, più di 10 mesi.

Da qui nasce l'indicazione prudenziale dei 12 mesi?

Sì. Diciamo che sopra i 12 mesi non abbiamo riscontrato né in letteratura né dalle nostre analisi la presenza di E.Coli Stec. Siccome ci sono stati casi di Seu nei bambini a seguito del consumo di formaggi a latte crudo l'indicazione dei 12 mesi vuole essere prudenziale.

Quindi l'obbligo di etichettatura per indicare che questi formaggi non sono indicati per i bambini di età inferiore a 10 anni dovrebbe scattare per i formaggi a latte crudo con stagionature al di sotto dei 12 mesi?

Personalmente lo sconsiglio dovrebbe valere per tutti i formaggi a latte crudo. La sola stagionatura, a meno che non sia davvero lunga, non è un fattore sufficiente per escludere il rischio dell'infezione batterica.

In Trentino alcuni caseifici volontariamente hanno inserito in etichetta l'allert che il formaggio a latte crudo è sconsigliato per i bambini e i soggetti fragili. È la soluzione giusta?

Credo proprio di sì. In questi giorni inoltre è stato siglato un protocollo tra la Provincia di Trento e il mondo della cooperazione – consorzi di caseifici e distribuzione organizzata – che ribadisce il sistema di analisi sulle cagliate e sulle forme positive, estende l'obbligo di indicare che il formaggio è ottenuto da latte crudo lungo tutta la filiera, dal produttore al consumatore, e ribadisce l'utilità dell'obbligo di sconsigliarne il consumo ai bambini di età al di sotto dei 10 anni.

A livello nazionale l'etichetta potrebbe diventare un obbligo di legge...

La proposta di legge è molto importante anche se poi credo serva una norma a livello europeo che estenda l'obbligo a tutti i paesi. Ue altrimenti potrebbero finire nei supermercati formaggi a latte crudo esteri dove lo sconsiglio non viene riportato.

STOP LATTOCOCCOSI? INSIEME SI PUÒ...ANZI, INSIEME SI DEVE!

Da <https://www.pesceinrete.com> 27/03/25

Si è conclusa la serie di workshop del progetto "Stop Lattococcosi? Insieme si può!". Questo percorso, promosso dal Centro di riferimento nazionale per lo studio e la diagnosi delle malattie dei pesci, molluschi e crostacei, dall'Associazione Piscicoltori Italiani e da [Skretting](#), ha rappresentato

un'importante occasione di dialogo e collaborazione tra allevatori, veterinari, autorità sanitarie e amministrazioni pubbliche, ricercatori, mangimisti, aziende farmaceutiche e altri attori della filiera, tutti uniti dall'obiettivo comune di contrastare la diffusione della Lattococcosi in acquacoltura. Dai workshop è emersa con chiarezza la necessità di un approccio integrato per affrontare la Lattococcosi, che ha recentemente colpito specie ittiche di grande rilievo come spigola e orata. Nessun singolo intervento è sufficiente da solo: solo attraverso strategie sinergiche, che combinano vaccinazione, terapia, biosicurezza, nutrizione e selezione genetica, è possibile gestire efficacemente la patologia. Un aspetto fondamentale degli incontri è stata la formazione di gruppi di lavoro, che hanno favorito un confronto attivo e costruttivo tra i partecipanti. Questo percorso collaborativo ha portato alla realizzazione di un Manuale di Buone Pratiche, che raccoglie le conoscenze acquisite proponendo linee guida operative e supportando le iniziative già in atto per la prevenzione e il contenimento della Lattococcosi. Per permettere un accesso diretto alle informazioni emerse dal progetto, il Manuale di Buone Pratiche è stato reso disponibile in formato digitale, insieme alle registrazioni dei workshop. Questi materiali consentono di approfondire i temi trattati e di ascoltare direttamente gli interventi dei relatori. Per consultarli, visita il seguente link: [Lattococcosi nelle specie marine – Skretting](#)

MIELE IN PERDITA, SE NE PRODUCE SEMPRE MENO: VITTIMA DELLA CONCORRENZA ESTERA

Da Newsletter n° 12-2025 Ufficio stampa Confagricoltura Mantova

«Il miele italiano sta scomparendo dagli scaffali, vittima di costi di produzione alti e prezzi al chilo, invece, troppo bassi. Impossibile reggere la concorrenza con Paesi come Turchia, Cina, India e Ucraina. Le grandi aziende acquistano fuori Italia e noi apicoltori lavoriamo in perdita». È l'analisi a tinte fosche delineata da Chiara Gardinazzi, Presidente dell'Associazione Apicoltori Mantovani e referente del settore per Confagricoltura Mantova. A penalizzare fortemente il settore sono il cambiamento climatico, il costo dell'energia e l'ingresso di miele a basso costo dall'estero. «Nel 2023 e 2024 abbiamo avuto primavere fredde e piovose, che hanno tagliato fortemente la produzione - prosegue Gardinazzi - C'è, quindi, meno miele locale, seppure di ottima qualità. Teoricamente la legge della domanda e dell'offerta dovrebbe premiare i produttori con prezzi più elevati, ma questo non accade per colpa della concorrenza del miele straniero, prodotto in Paesi dove la manodopera costa molto meno e non c'è un sistema di controlli così rigoroso come quello italiano. Il nostro prodotto, infatti, è tracciato al 100%». Il confronto è impari: se un chilo di miele millefiori italiano all'ingrosso costa 4-5 euro (un prezzo Miele in perdita, se ne produce sempre meno: vittima della concorrenza estera comunque troppo basso per coprire le spese di produzione), il millefiori indiano, ucraino, turco o cinese viene venduto all'ingrosso a un prezzo tra 1,79 e 2,40 euro al kg: circa la metà. «Così le grandi aziende che commercializzano miele in vasetto e le industrie dolciarie che fanno ampio uso di questi prodotti nei dolci, preferiscono comprare all'estero piuttosto che usare il miele italiano», conclude Gardinazzi. «Nonostante gli sforzi che riconosciamo a Regione Lombardia per sostenere il comparto, le difficoltà restano tante e rischiamo di perdere un patrimonio dal valore inestimabile non solo sotto il profilo economico, ma soprattutto sotto quello ambientale e della tutela della biodiversità. Il ruolo degli apicoltori per proteggere e diffondere una specie in via di estinzione, le api, è fondamentale», aggiunge il Presidente di Confagricoltura Mantova Alberto Cortesi.



VARIE

MICROPLASTICHE NEI MOLLUSCHI: UNO STUDIO NAZIONALE PER LA SALUTE DELL'AMBIENTE E DELL'UOMO

Da www.veterinariapreventiva.it 10/03/25 (Fonte: IZSLER)

L'inquinamento marino da plastica è una delle emergenze ambientali più gravi del nostro tempo. Ogni anno, secondo il Servizio di Ricerca del Parlamento Europeo (EPRS), tra 4,8 e 12,7 milioni di tonnellate di plastica finiscono negli oceani, con conseguenze devastanti per gli ecosistemi marini (www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20181212STO21610/rifiuti-di-plastica-e-riciclaggio-nell-ue-i

[numeri-e-i-fatti](#)). Le microplastiche (MPs), frammenti di plastica di dimensioni comprese tra 0,1 micron e 5 mm, rappresentano una delle componenti più insidiose di questo inquinamento. Possono essere di origine primaria, prodotte intenzionalmente per uso industriale, o secondaria, derivanti dalla frammentazione di rifiuti plastici più grandi. Invisibili a occhio nudo, le MPs si infiltrano negli ecosistemi terrestri e marini, entrando nella catena alimentare e comportando potenziali rischi per la salute umana, in particolare per il sistema respiratorio, cardiovascolare e riproduttivo. L'uomo può assimilarle attraverso il cibo, l'acqua e l'aria. Un recente studio, pubblicato sulla rivista *Toxics*, rappresenta il frutto di due progetti di ricerca finanziati dal Ministero della Salute. Il primo ha analizzato la presenza di microplastiche nei molluschi allevati in Emilia-Romagna, mentre il secondo, coordinato dall'IZSPLV e condotto in collaborazione con tutti gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS) italiani, ha permesso di estendere la ricerca su scala nazionale. L'IZSLER ha avuto un ruolo chiave nell'analisi delle MPs, mentre altri laboratori IIZZSS hanno studiato ulteriori parametri ambientali e biologici.

ANAGRAFE APISTICA, MODIFICATO IL MANUALE OPERATIVO E RESE PIÙ SEMPLICI LE COSE

Da Agronotizie 28 marzo 2025

Il Ministero della Salute ha modificato il manuale operativo del sistema I&R (Identificazione e Registrazione) degli animali, che era stato approvato nel 2023, semplificando diversi aspetti tra cui alcune disposizioni che riguardano l'apicoltura. Alcuni di questi nuovi obblighi di registrazione infatti erano stati fortemente contestati dagli apicoltori perché rischiavano di soffocare burocraticamente le aziende, senza avere poi una reale o particolare efficacia per la sicurezza sanitaria. Le modifiche che renderanno più semplici le registrazioni delle attività apistiche, sono state pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 17 marzo 2025, entrando subito in vigore.

Cosa non deve più essere fatto

Non è più necessario mettere il cartello identificativo dell'apiario, quando in quella postazione non ci sono alveari.

Non è necessario il numero progressivo dell'apiario sul cartello identificativo.

Non devono essere registrate le movimentazioni di telaini di covata e di celle reali.

Non è necessario registrare in Anagrafe le movimentazioni tra apiari della stessa azienda nella stessa provincia (a meno che non si spostino tutti gli alveari di un apiario).

Non è necessario presentare planimetrie dello stabilimento per la registrazione di una nuova attività apistica.

Non è più obbligatorio indicare il codice aziendale sui contenitori utilizzati nella movimentazione delle api.

Cosa deve essere fatto

Devono essere registrate in Anagrafe entro 7 giorni le morie di più del 50% degli alveari.

Deve essere registrata entro 7 giorni la cessazione di un apiario.

Le postazioni in cui si portano e che al momento del censimento non hanno alveari devono comunque essere censite dichiarando "zero" alveari.

Scarica il numero della [Gazzetta Ufficiale con il testo delle modifiche](#) (da pag. 15).

<https://agronotizie.imagelinenetwork.com/zootechnia/2025/03/28/anagrafe-apistica-modificato-il-manuale-operativo-e-rese-piu-semplifici-le-cose/87064>

ECM 2025, ECCO LE NUOVE METODOLOGIE DI FORMAZIONE E LE PRIORITÀ

Da <https://www.doctor33.it> 21 marzo 2025

Con il Programma nazionale 2025 pubblicato dall'Agenas, la Commissione Nazionale ECM ha delineato le tematiche di interesse strategico per il triennio, confermando la crescente attenzione verso la formazione continua nel settore sanitario. Tra le priorità individuate emergono ambiti cruciali come il Piano pandemico, l'Health Technology Assessment (HTA), l'innovazione digitale e la sicurezza degli operatori sanitari, segnalando una chiara volontà di adattare il sistema sanitario alle sfide attuali e future. Il Programma 2025 introduce un incremento di 0,3 crediti ECM per ogni ora di formazione erogata su specifici temi di interesse nazionale, incentivando gli operatori sanitari a partecipare ad aggiornamenti su settori ritenuti essenziali. La Commissione Nazionale ECM ha anche posto l'accento sulla necessità di adottare metodologie formative innovative. La modalità "ibrida", che prevede eventi

in presenza combinati con formazione a distanza (FAD) sincrona, diventerà uno standard, rispondendo alla crescente esigenza di flessibilità nell'aggiornamento professionale. Inoltre, strumenti avanzati come il metaverso, i simulatori di realtà virtuale e la gamification saranno progressivamente integrati nei percorsi formativi, garantendo un apprendimento più coinvolgente ed efficace. Uno degli obiettivi cardine del nuovo programma ECM è la promozione della formazione multidisciplinare, incentivando la collaborazione tra diverse professionalità sanitarie.



ATLANTE DI CHIRURGIA FELINA

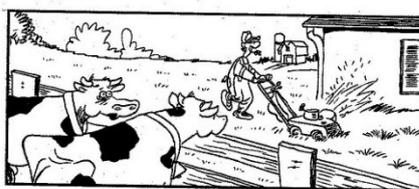
Barneto Alberto

Edra, 2024

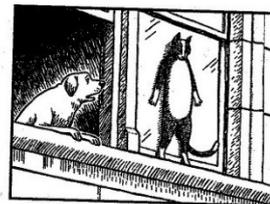
Pagine: 368, ill.

Rilegatura: cartonato

Risposta corretta: b) La putrefazione del piede o pododermatite infettiva consiste in un'infezione superficiale e profonda dei tessuti molli tra gli unghie, spesso causata da batteri fusiformi. Il piede si gonfia e si infiamma. Di solito colpisce solo 1 dei piedi, a meno che sia già putrefatto. Tutto inizia con una fessura della parete dell'unghie che diventa la porta di entrata per un'infezione secondaria batterica da *Fusobacterium necrophorum*, *Arcanobacterium pyogenes* o spirochete. Il trattamento consiste nel pulire la lesione ed irrorare con antibiotici. I soggetti colpiti possono essere trasportati, ma devono essere macellati il prima possibile e se non sono inviati al macello, procedere con l'eutanasia.



— Dev'essere una specie di frullatore.



— Pensaci bene prima di farlo: ti rendi conto che dovrai saltare sette volte?

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 29 marzo 2025

Prot.: 206/25